

BOLLETTINO DEL COMUNE DI STORO

Anno XLVI - N. 1
Aprile 2026



Aggiornamenti su
Casa Cialdella



Scuola Giovani ASUC
Darzo



Restauro chiesetta
San Lorenzo



57° Gran Carnevale di Storo



Nicola Zontini
Sindaco



COMUNE DI STORO



Omar Lucchini
Presidente del Consiglio comunale



Nicoletta Giovannelli
Vicesindaco e assessore



Riccardo Giovannelli
Assessore



Elisa Lombardi
Assessore



Lorenzo Melzani
Assessore



Claudio Poletti
Assessore



Dennis Bazzani
Consigliere delegato



Mariella Bonomini
Consigliere delegato



Alessandro Calderone
Capogruppo "Fare"



Claudio Cortella
Cons. del. e presidente del BIM



Diego Coser
Consigliere delegato



Irene Faes
Consigliere



Claudia Ferretti
Consigliere



Giovanni Giacomolli
Consigliere



Michela Marini
Vicepres. del Cons. comunale



Fabia Pelanda
Capogruppo "Crescere Insieme"



Andrea Simoni
Consigliere



BOLLETTINO DEL COMUNE DI STORO

Periodico quadrimestrale
del Comune di Storo (TN)

Registrazione Tribunale di Trento
n. 348 del 07.11.1981

ANNO XLVI - N. 1 - Aprile 2026

SEDE DELLA REDAZIONE

Municipio di Storo - Piazza Europa, 5
tel. 0465.681200 - fax 0465.686026

DIRETTORE RESPONSABILE E CAPOREDATTORE

Chiara Grassi

DELEGATO DEL SINDACO

Mariella Bonomini

COMITATO DI REDAZIONE

Giuliano Beltrami, Laura Borsieri, Claudia Ghidini, Vincenzo Giofrè, Michela Malcotti, Alessandro Mora

bollettino@comune.storo.tn.it

UN RINGRAZIAMENTO AI COLLABORATORI ESTERNI DI QUESTO NUMERO

Alberta e Erika e la Banda Sociale di Storo, ASD Settaurense Calcio, Matilde Armani, Associazione Majorettes Polvere di Stelle, Gianluca Bertoli e i Vigili del Fuoco di Storo, Comunità Murialdo, Claudio Cortella, Don Andrea e Consiglio Parrocchiale Affari Economici, Gruppo Alpini di Storo, Gruppi consiliari Fare e Crescere Insieme, Mariella Fusi, Davide Gelmini, Emiliano Gelmini, La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Presanella, Elisa Lombardi, Raffaella Marini e la Famiglia Cooperativa Valle del Chiese, Lorenzo Melzani, Noi Storo APS, Fabia Pelanda, Claudio Poletti, Pro Loco di Storo, Francesca Scalmana, Greta Scalvini, Società Atletica Valchiese, Nicola Zontini

SI RINGRAZIANO PER LE FOTOGRAFIE gli autori e le associazioni

GRAFICA, IMPAGINAZIONE E STAMPA Grafica 5 - Arco (TN)

Questo periodico viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie, enti e associazioni del Comune di Storo e a tutti gli emigrati che ne facciano richiesta.

Il bollettino è pubblicato online sul sito web del Comune di Storo al seguente indirizzo:

www.comune.storo.tn.it

Chi vuole inviare consigli, critiche e osservazioni al Comitato di redazione, può inviare una e-mail al seguente indirizzo:

bollettino@comune.storo.tn.it

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione, la modifica e la pubblicazione anche parziale.

Chiuso in stampa il 17 marzo 2026

In copertina: Malga Plas, sui monti di Darzo.
Foto di Tommaso Beltrami

SOMMARIO

DALLA REDAZIONE

2

VITA AMMINISTRATIVA

Saluto del Sindaco	3
Dai capigruppo: lavoriamo insieme per il futuro del Comune	4
Prevenzione e salute: un impegno concreto per la nostra comunità	6
Allo screening mammografico ti accompagniamo noi!	8
Inaugurazione del Centro Raccolta Rifiuti	10
Approfondimenti sulla demolizione di Casa Cialdella	13
Aggiornamenti sull'Urbanistica e Sviluppo del Territorio: cosa sta succedendo	14
Dal metodo ai risultati - Il Consorzio BIM del Chiese al lavoro per la nostra valle	16
Il valore del Teatro Auditorium "Hermann Zontini": una casa della cultura per tutta la comunità	18

ENTI, GRUPPI, ASSOCIAZIONI, MANIFESTAZIONI

L'Associazione Il Chiese fra musica, teatro e trekking	20
Il piacere di Leggere	22
La dipinta valigia di legno	23
I progetti di una scuola innovativa	25
Compiti in allegria 2026	26
NEXT - Premi allo studio CEDIS 2025	27
La Pro loco di Storo tra nuovo direttivo e Gran Carnevale	30
ASUC di Darzo: un corso per avvicinare i giovani	34
2026: un anno ricco di novità per la Banda Sociale di Storo	36
Stelline in trasferta a Padova	37
41° Cross Valle del Chiese	38
ASD Settaurense Calcio: primavera di sport, giovani e territorio	39
"Gli Amici di Giotto": un nuovo punto di riferimento per la cinofilia locale	41
Il Natale che vorrei...	42
Il restauro della chiesetta di San Lorenzo	44
Il nuovo direttivo e le tante attività dei Vigili del Fuoco di Storo	48
Viva gli Alpini	49
Famiglia Cooperativa Valle del Chiese: la cooperazione di consumo e le sfide del futuro	50
CER - La Buona Fonte cresce	52

STORIE E PERSONE

Reportage dal Ciad	53
--------------------	----

INFORMAZIONI UTILI

Carta d'identità cartacea: validità fino al 3 agosto 2026	58
Frodi bancarie digitali, come riconoscerle e cosa fare per difendersi	59

Dalla Redazione

Care lettrici e cari lettori,

pagina dopo pagina, articolo dopo articolo, questo numero del bollettino racconta di una comunità sempre in movimento. Dalla vita amministrativa all'attività delle associazioni, dalla cultura allo sport, emerge un territorio che lavora, si organizza e costruisce continue occasioni di incontro.

La sezione dedicata alla **vita amministrativa** apre con gli interventi del sindaco, degli assessori e dei consiglieri comunali, che aggiornano i cittadini sui temi centrali degli ultimi mesi: **prevenzione sanitaria, lavori pubblici, urbanistica, servizi, ambiente**. Si fa dunque il punto su ciò che è stato fatto e su ciò che si prospetta per il prossimo futuro.

Accanto all'attività amministrativa hanno come sempre spazio le ultime **notizie dalle associazioni** in cui troviamo **iniziative, progetti e anche i passaggi di consegne nei direttivi che si sono recentemente rinnovati**. Segnali positivi che mostrano un volontariato capace di trovare energie e persone disponibili a mettersi in gioco per la comunità.

Un lungo **focus è dedicato alla cultura e alla formazione**. Si parla del **Teatro Auditorium "Hermann Zontini"**, ormai punto di riferimento per spettacoli e iniziative culturali, che sarà gestito dall'**Associazione Il Chiese**, delle **attività della biblioteca** e del bel libro che ha meritato una serata di presentazione: **La dipinta valigia di legno**. E poi ancora, di attenzione verso le nuove generazioni e il loro percorso di crescita con un articolo sui **riconoscimenti allo studio assegnati dal CEDIS** agli studenti del territorio e un altro articolo sui **progetti dell'Istituto comprensivo Valle del Chiese**.

Non poteva mancare poi il racconto di uno degli appuntamenti più attesi dell'anno: il **Gran Carnevale di Storo**. Le immagini dei carri, dei gruppi e delle tante persone che hanno partecipato restituiscono bene il clima di festa e il grande lavoro organizzativo che ogni anno rende possibile questa manifestazione curata dalla **Pro loco di Storo**.

Tra gli approfondimenti, segnalo alcune **riflessioni sul mondo cooperativo**, che a Storo ha radici profonde e continua a rappresentare un pezzo importante della storia economica e sociale della valle, l'illustrazione dell'intervento di **restauro della chiesetta di San Lorenzo**, che restituisce valore a un luogo caro alla storia del territorio, e un **reportage dal Ciad**, scritto da **Emiliano Gelmini** che ha vissuto l'esperienza di volontario nelle terre in cui è missionario il nostro compaesano **don Costantino Malcotti**.

Come sempre, il bollettino è il risultato di un lavoro collettivo. Ringraziamo quindi tutti coloro che hanno contribuito con articoli, fotografie, testimonianze e racconti. È proprio questa pluralità di voci a rendere il notiziario uno specchio della comunità.

Buona lettura.

Chiara Grassi
Direttrice responsabile



Saluto del Sindaco

di Nicola Zontini

Cari cittadini e care cittadine, con piacere torno a scrivervi per condividere un aggiornamento su quanto realizzato negli ultimi mesi. Dopo l'ultimo numero, in cui avevamo posto particolare attenzione ai temi della sicurezza e della prevenzione del disagio, diverse **associazioni del nostro paese hanno attraversato momenti di transizione e fragilità. Come Amministrazione comunale, abbiamo cercato di far sentire la nostra presenza e vicinanza**, accompagnando queste realtà soprattutto nelle fasi più delicate.

La Pro Loco di Storo ha rinnovato il proprio direttivo e ha saputo organizzare con grande impegno una delle manifestazioni più sentite dalla nostra comunità: la 57° edizione del Gran Carnevale di Storo, che ha visto la collaborazione di numerose realtà di volontariato. Il successo dell'evento, sia sotto il profilo dell'intrattenimento, della logistica e dell'organizzazione, sia soprattutto della sicurezza, ha confermato ancora una volta il valore del lavoro di rete e della collaborazione.

Nuovi direttivi sono stati eletti anche per i Vigili del Fuoco di Storo, per la Banda Sociale di Storo, per i Polenter di Storo, per la Scuola Materna Isidora Cima, e per i Gruppi Alpini di Storo, Darzo e Lodrone. **Colgo l'occasione per ringraziare di cuore tutti coloro che, con spirito volontario e spesso con grande discrezione, dedicano tempo ed energie alla nostra comunità. A loro va tutta la nostra riconoscenza.**

Negli ultimi mesi abbiamo dedicato **ampio spazio anche alla prevenzione della salute e alla promozione di corretti stili di vita.** Dopo le serate dedicate ai tumori al seno e alla prostata, abbiamo affrontato il tema delle malattie cardiovascolari, per poi presentare il nuovo servizio di trasporto dedicato allo screening mammografico, a supporto delle donne del nostro territorio.

Sul fronte dei lavori pubblici e delle opere, il 31 gennaio si è svolta **l'inaugurazione del nuovo Centro Integrato presso lo stabilimento in località Roversella**, una struttura strategica per migliorare la gestione dei rifiuti su tutto il territorio, realizzata grazie alla collaborazione con la Comunità delle Giudicarie. Per la nostra comunità, e per l'intera valle, questo centro significa poter contare su un punto di conferimento dedicato anche alle attività artigiane

e alle partite Iva, che non dovranno più rivolgersi altrove in cerca di servizi adeguati. È un'opera pensata per il mondo produttivo, ma utile anche a tutti i cittadini, che possono conferire qui le ramaglie in modo semplice e immediato.

Il 2 febbraio sono iniziati i lavori di **demolizione della cosiddetta Casa Cialdella**, un intervento atteso da anni e fondamentale per la riqualificazione del centro storico di Lodrone. Si tratta di un progetto rimasto fermo a lungo, ma che oggi può finalmente procedere grazie a un finanziamento complessivo di circa 600.000 euro, consolidato dall'attuale Amministrazione attraverso un intenso lavoro tecnico e amministrativo.

L'intervento, articolato in due lotti, prevede nel primo la demolizione della parte più degradata dell'edificio, così da mettere subito in sicurezza un'area che versava in condizioni critiche. Parallelamente, è stata avviata la procedura di esproprio relativa al secondo lotto, il cui finanziamento è già interamente garantito.

Nel frattempo sono stati affidati anche i lavori presso la Palazzina dello Stadio Grilli di Storo e, a seguire, prenderà avvio la posa del campo in sintetico.

A fine febbraio abbiamo avuto inoltre il piacere di accogliere **l'assessore provinciale alle politiche abitative Simone Marchiori per un momento di confronto su uno dei temi più importanti per il futuro delle nostre comunità: la disponibilità di alloggi adeguati.** Tale disponibilità è essenziale per sostenere le famiglie, permettere alle aziende di trattenere il personale e crescere sul territorio, e per contrastare lo spopolamento. Durante l'incontro è stata ribadita anche la necessità di incentivare il recupero dei centri storici, favorendo l'accesso alla casa per le giovani coppie e valorizzando gli immobili attualmente sfitti, così da restituire nuovi spazi abitativi e rafforzare la coesione sociale attraverso modelli innovativi e sostenibili.

Concludo questo saluto rinnovando a voi e alle vostre famiglie i più sinceri auguri di una buona Pasqua, con l'auspicio che sia un momento di serenità e gioia per tutti.

Il Sindaco
Nicola Zontini

**Il Sindaco riceve tutti i giorni su appuntamento al 366 6139900
e-mail: sindaco@comune.storo.tn.it**

Dai capigruppo: lavoriamo insieme per il futuro del Comune

a cura dei gruppi consiliari di Fare e Crescere Insieme

Cari cittadini, è passato quasi un anno dalla riconferma elettorale di questo gruppo amministrativo. Stesso Sindaco, amministratori confermati e volti nuovi pronti a dare il proprio contributo.

Dopo questi mesi riteniamo che sia giusto ripercorrere i passaggi più significativi affrontati in Consiglio Comunale. Non tutti gli atti approvati, d'altronde l'attività è stata intensa e continua, ma quelli che meglio raccontano la direzione intrapresa dall'amministrazione ed il lavoro svolto finora.

Che cosa, più degli strumenti finanziari, può rappresentare con chiarezza la direzione presa dall'amministrazione? È attraverso i numeri dei bilanci che le intenzioni si traducono in azioni concrete e che si misura la coerenza tra le parole e le scelte.

Il bilancio, infatti, è il cuore dell'amministrazione: contiene tutte le entrate e tutte le spese dell'ente, e deve sempre chiudere in equilibrio: ogni stanziamento deve avere una copertura. Se una spesa non è prevista a bilancio, l'ente non la può effettuare, ed è per questo che esso rappresenta il quadro concreto della programmazione e delle scelte fatte.

All'inizio di ogni anno, e quindi di ogni esercizio finanziario, viene approvato il bilancio di previsione, che consente di programmare le prime attività sulla base di risorse certe. Nel corso dell'anno, tuttavia, entrate, priorità e necessità cambiano. Per questo, vengono approvate le variazioni di bilancio, che consentono di aggiornare gli stanziamenti, senza perdere l'equilibrio complessivo.



Nei primi mesi di mandato il Consiglio ha approvato **due variazioni di bilancio di rilievo**, entrambe nell'esercizio finanziario 2025. La prima, a giugno 2025, ha movimentato quasi 2 milioni di euro. È stato il primo atto significativo della nuova amministrazione ed ha consentito di finanziare interventi concreti: la demolizione e sistemazione di Casa Cialdella a Lodrone; la manutenzione straordinaria della viabilità e delle strade di montagna; interventi sugli acquedotti; interventi su parchi, giardini e manutenzione ambientale. Una parte importante delle risorse, inoltre, è stata destinata alla progettazione con incarichi a liberi professionisti ed incarichi urbanistici.

La seconda variazione, approvata a fine ottobre 2025, ha mosso ulteriori 1.700.000 euro, portando ad un totale di circa 3,7 milioni di euro le risorse complessivamente stanziati dall'insediamento dell'amministrazione.

Tra gli interventi più significativi vanno ricordati: la riqualificazione del centro sportivo "al Grilli", attesa da tempo; la ristrutturazione completa dell'ex scuola di Ric-

comassimo che diventerà la nuova Casa Sociale; diversi interventi di manutenzione straordinaria su parchi, giardini, viabilità, illuminazione pubblica ed immobili comunali, fondamentali per garantire la qualità degli spazi pubblici e produrre benessere quotidiano; i contributi alle associazioni, che tengono vivo il tessuto sociale in tempi in cui la vita pubblica è sempre meno partecipata.

Con la chiusura del 2025 si è concluso il primo esercizio finanziario dell'attuale amministrazione, e con l'inizio del 2026 il Consiglio ha approvato il **bilancio di previsione per il nuovo anno**. Come già detto, questo documento traduce in cifre concrete le scelte politiche dell'Amministrazione per il primo periodo del nuovo esercizio finanziario.

L'ammontare complessivo è di circa 5.700.000 euro per la parte corrente e di circa 2.000.000 per la parte in conto capitale. Questi numeri consentono di quantificare in cifre concrete le scelte politiche, consentendo di avviare l'anno con una programmazione chiara.

Tra gli ambiti più significativi di



questo bilancio emergono: i progetti sociali, come i cantieri di lavoro, che offrono opportunità di inclusione e lavoro; le manutenzioni straordinarie su strade, edifici pubblici, cimiteri e parchi; l'edilizia scolastica con interventi per la scuola materna di Darzo e le scuole di Storo; il potenziamento degli acquedotti e della rete idrica comunale; progettazioni future. Sempre all'inizio del 2026 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione, il DUP. Si tratta di un documento che raccoglie tutti gli interventi che l'Amministrazione vorrebbe realizzare nei prossimi tre anni. Pur non prevedendo finanziamenti diretti alle opere, è fondamentale per costruire un quadro chiaro dei progetti previsti, rendendoli eleggibili per finanziamenti futuri.

La programmazione complessi-

va supera i 22 milioni di euro in tre anni. Tra i principali interventi previsti nel DUP troviamo: il potenziamento dell'acquedotto comunale, l'implementazione della videosorveglianza, la riqualificazione sismica e energetica della scuola dell'infanzia di Storo, il nuovo edificio scolastico per la scuola secondaria di primo grado, la riqualificazione energetica del Palastor ed interventi di riqualificazione urbana che interessano piazza Malfer, piazza Lucillo Grassi ed il centro storico di Lodrone. Quelli richiamati sono solo alcuni dei principali provvedimenti approvati in questi mesi. Sono stati scelti perché spiegano e rappresentano come funziona in modo concreto l'amministrazione e danno un quadro chiaro della direzione e delle scelte intraprese. I gruppi Fare e Crescere Insieme

sono sempre a disposizione per ascoltare idee, suggerimenti, osservazione e per rispondere alle domande. Il nostro obiettivo è lavorare insieme per rendere il nostro Comune un posto sempre migliore in cui vivere.

Orari degli Sportelli:

- **Storo:** martedì, dalle 18.30 alle 19.30, presso la Sala atrio dell'edificio delle associazioni, a fianco del Municipio.
- **Darzo:** venerdì, dalle 17.30 alle 18.30, presso la Casa Sociale su appuntamento (Bazzani Denis 335 538 4597 e Marini Michela 346 384 0425)
- **Lodrone:** venerdì, dalle 18.00 alle 19.00, presso la Casa delle Associazioni.
- **Ricomassimo:** venerdì, dalle 17.00 alle 18.00, presso la Casa Sociale.



Prevenzione e salute: un impegno concreto per la nostra comunità

di Elisa Lombardi, Assessore alla sanità

La promozione della salute e della prevenzione rappresenta una priorità per la nostra Amministrazione comunale. Crediamo fermamente che investire nell'informazione e nell'educazione sanitaria significhi offrire ai cittadini strumenti concreti per prendersi cura di sé, rafforzando al tempo stesso il legame tra i servizi sanitari di riferimento e il nostro territorio. La salute non è solo una questione individuale, ma un bene collettivo che si costruisce insieme.

Novembre: mese della prevenzione del tumore maschile

Nel mese di novembre, dedicato alla prevenzione del tumore maschile, abbiamo avuto l'onore di ospitare il professor **Marco Cai**, Direttore dell'Unità Operativa di Urologia dell'Ospedale Santa Chiara. Durante la serata è stato approfondito il tema dell'importanza della prevenzione del tumore della prostata, con un confronto chiaro e diretto sui fattori di rischio, sui sintomi da non sottovalutare e sull'importanza dei controlli periodici. L'incontro ha rap-

presentato un momento prezioso di informazione e sensibilizzazione, consentendo ai cittadini di dialogare direttamente con uno specialista di alto livello. Alla serata ha partecipato anche l'assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione della Provincia Autonoma di Trento **Mario Tonina**, a testimonianza dell'attenzione delle istituzioni provinciali verso iniziative di prevenzione promosse sul territorio.

Al termine della serata è stata offerta agli uomini presenti la possibilità di prenotare una visita di screening gratuita, effettuata l'11 dicembre. Sono stati 45 i cittadini che hanno aderito all'iniziativa, ponendo così eseguire un controllo specialistico senza alcun costo. Un risultato significativo, che dimostra quanto la prevenzione, se resa accessibile, venga accolta con senso di responsabilità dalla popolazione.

Gennaio: prevenzione cardiovascolare

Nel mese di gennaio abbiamo avuto il piacere di ospitare il dottor **Roberto Bonmassari** e la sua équipe composta dal dottor **Massimiliano Marini** e





dalla dottoressa **Paola Quaglia** per una serata dedicata alla prevenzione cardiovascolare.

Anche questo appuntamento è stato molto partecipato e apprezzato. Gli esperti hanno illustrato in modo chiaro ed efficace le "regole delle 5 A", offrendo indicazioni pratiche e concrete per ridurre il rischio cardiovascolare attraverso corretti stili di vita, attenzione ai fattori di rischio e controlli periodici.

Anche in questo caso è intervenuto l'assessore provinciale Mario Tonina, ribadendo l'importanza della collaborazione tra provincia, ASUIT e comuni nella promozione della salute e nella diffusione della cultura della prevenzione.

Marzo: prevenzione delle malattie reumatiche

Nel mese di marzo è stata organizzata una nuova serata dedicata alle malattie reumatiche dal titolo "Prevenzione, diagnosi e cura", a cura del dottor **Lorenzo Levenghi** e del dottor **Giovanni Barausse** dell'Unità Operativa di Reumatologia dell'Ospedale Santa Chiara.

L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con ATMAR - Associazione Trentina Malati Reumatici, realtà impegnata nel supporto e nell'informazione delle persone affette da patologie reumatiche. È stata un'importante occasione per approfondire i sintomi iniziali, le possibilità diagnostiche e le terapie

oggi disponibili, con l'obiettivo di favorire diagnosi precoci e percorsi di cura tempestivi.

Un percorso che continua

Questi appuntamenti rappresentano molto più di semplici incontri informativi: sono occasioni concrete per avvicinare i servizi sanitari ai territori, creare un dialogo diretto tra specialisti e cittadini e diffondere una cultura della prevenzione. Investire in prevenzione significa investire nel benessere futuro della nostra comunità, contribuendo a ridurre il rischio di malattie e a migliorare la qualità della vita. Un sentito ringraziamento va ai professionisti che hanno messo a disposizione competenze e tempo, alle associazioni che collaborano con l'Amministrazione e ai cittadini che partecipano con interesse e responsabilità.

Nei prossimi mesi l'Amministrazione comunale continuerà a proporre nuovi temi e ulteriori serate dedicate alla salute, con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più puntuale ai bisogni della comunità. **Invito fin d'ora i cittadini che desiderassero proporre argomenti o segnalare particolari esigenze a contattarmi al numero 328/7398109 oppure all'indirizzo e-mail elisa.lombardi@comune.storo.tn.it.** Continueremo a lavorare con convinzione su questo percorso, perché una comunità informata è una comunità più forte.

Allo screening mammografico ti accompagniamo noi!

di Elisa Lombardi, Assessore alla salute e referente istituzionale Distretto Famiglia Valle del Chiese

Si è svolto lo scorso 27 febbraio, presso la sala del Municipio di Storo, l'incontro pubblico dedicato alla presentazione del nuovo servizio di accompagnamento allo screening mammografico promosso dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) - Associazione provinciale di Trento, delegazione Valli Giudicarie e Rendena.

La serata ha rappresentato un momento significativo per l'intera comunità: non solo un'occasione di approfondimento sul valore della prevenzione, ma l'avvio concreto di un servizio pensato per rispondere a un bisogno reale delle donne della Valle del Chiese ma anche per il resto delle Giudicarie.

Il progetto nasce grazie alla collaborazione tra istituzioni, sistema sanitario e volontariato, con il coinvolgimento attivo del **Distretto Famiglia Valle del Chiese, che ha sostenuto e promosso l'iniziativa fin dalle prime fasi**. In un territorio come il nostro, dove le distanze possono rappresentare un ostacolo, anche uno spostamento verso i centri di screening rischia di diventare una difficoltà concreta.

Non si tratta solo di organizzare un trasporto, ma di attivare una rete territoriale che rimuove barriere e promuove pari opportunità di accesso alla prevenzione. È questa la forza del lavoro condiviso che ha permesso di trasformare un'esigenza del territorio in una risposta strutturata.

Durante l'incontro tante le autorità presenti del territorio anche a livello provinciale, a dimostrazione dell'importanza di questo progetto sul territorio.

A moderare la serata il dott. **Luigi Battaia**, delegato LILT Valli Giudicarie e Rendena. Nei suoi saluti, il

presidente della LILT provinciale di Trento, dott. **Mario Cristofolini**, ha portato il messaggio importante del ruolo della prevenzione, evidenziando come iniziative di prossimità contribuiscano a ridurre le difficoltà di accesso ai servizi sanitari, soprattutto nelle aree più distanti dai centri di erogazione.

L'Assessore provinciale alla salute **Mario Tonina** ha ribadito il principio che il diritto alla prevenzione deve essere garantito a tutte le donne, sottolineando l'importanza della diagnosi precoce e dell'adesione ai programmi di screening.

La direttrice LILT, **Valentina Cereghini**, ha quindi illustrato l'organizzazione del servizio di trasporto. Ha portato anche il suo saluto, a nome dei presidenti e direttori delle case di riposo del territorio, **Stefania Giacometti** la quale ha sottolineato la valenza sociale dell'iniziativa e la scelta di sostenerla come azione a favore della comunità.

La seconda parte della serata è stata dedicata all'approfondimento sanitario sullo screening mammografico, a cura della direttrice dell'Unità Operativa di Senologia Clinica e Screening Mammografico ASUIT, dott.ssa **Marvi Valentini** e del dott. **Michele Caliarì** coordinatore tecnico sanitario di radiologia medica ASUIT, che hanno ribadito come la diagnosi precoce rappresenti uno degli strumenti più efficaci nella lotta contro il tumore al seno e come **l'adesione agli screening organizzati possa incidere in modo significativo sulle possibilità di cura e guarigione**.

Il servizio ha preso avvio con il **primo viaggio del 16 marzo**. I trasporti saranno organizzati ed effettuati grazie all'impegno dei volontari e delle volontarie



Elisa Lombardi



Valentina Cereghini



della LILT, all'Associazione carabinieri in congedo del Chiese, nella persona di Paolo Obrofari, e della Rendena, nella persona di Giuseppe Cervi, Gianni Cassanelli con i Nu.Vol.A. che si sono resi disponibili quali autisti per i pullmini e metteranno a disposizione tempo e competenze per accompagnare le donne ai centri di screening.

I pullmini utilizzati per il servizio saranno messi a disposizione dalle tre Case di Riposo della Valle del Chiese, a testimonianza di una collaborazione concreta e solidale tra le realtà del territorio.

Le donne interessate riceveranno nella lettera di invito allo



Valentina Cereghini, Luigi Battaia, Mario Cristofolini, Mario Tonina, Marvi Valentini [Paolo Capelli_Archivio Ufficio Stampa PAT]



Il pubblico in sala



Luigi Battaia, Mario Cristofolini, Mario Tonina [Paolo Capelli_Archivio Ufficio Stampa PAT]

screening un appuntamento assieme alla lettera del progetto. Si potrà così contattare la sede LILT di Tione per ricevere informazioni e prenotare il servizio di accompagnamento (sede Tione tel. 0465/ 322000 il MARTEDI' ore 15-17 e il GIOVEDI' ore 9-11).

Un sentito ringraziamento va alla LILT provinciale di Trento, ai volontari, alle RSA del territorio e a tutte le realtà coinvolte, che hanno dimostrato ancora una volta come la Valle del Chiese sappia fare rete quando si tratta di salute e bene comune.

Questo progetto è molto più di un servizio logistico: è un messaggio chiaro alla comunità. **Significa dire alle donne che non sono sole, che il territorio si organizza per sostenerle e che nessuna deve rinunciare a un controllo fondamentale per difficoltà pratiche o organizzative.**

La prevenzione rappresenta uno degli strumenti più efficaci nella lotta contro il tumore al seno. Favorire l'adesione allo screening significa investire nella salute delle donne, nella serenità delle famiglie e nella forza dell'intera comunità.

Non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Come Distretto Famiglia Valle del Chiese continueremo a sostenere iniziative che mettano al centro la prossimità e l'attenzione concreta ai bisogni delle persone, perché quando una comunità si prende cura delle proprie donne, si prende cura del proprio futuro.

Inaugurazione del Centro Raccolta Rifiuti

di Claudio Poletti, Assessore a foreste, ambiente, agricoltura, usi civici

Lo scorso 31 gennaio 2026 si è inaugurato il nuovo Centro Integrato (CRZ) in località Roversella. L'opera, realizzata in stretta sinergia dalla Comunità delle Giudicarie e dal Comune di Storo ed è stata concepita allo scopo di fruire di un servizio di raccolta e smaltimento di rifiuti moderno e funzionale.

Il nuovo Centro Integrato rappresenta un investimento di particolare importanza per il territorio Giudicario, in quanto consentirà non solo alle utenze domestiche, ma anche a quelle non domestiche di conferire correttamente i propri rifiuti, previo la presentazione della documentazione e dei permessi necessari per trasporto e conferimento.

L'ampliamento della struttura pre-esistente ha inoltre permesso la creazione di uno spazio per agevolare lo smaltimento del materiale verde e della ramaglia che d'ora in poi potranno essere scaricati a terra, anziché dover essere conferiti in un container come fino ad ora.

Il centro, posto nel mezzo della campagna storese, è aperto come Centro di Raccolta da lunedì a sabato dalle 08:00 alle 12:00 e dalle 13:30 alle 17:30 per tutti i cittadini, mentre come Centro di Raccolta Zonale, da lunedì a sabato dalle 08:00 alle 12:00

e da lunedì a venerdì dalle 13:30 alle 17:00, per le aziende locali.

Lo sforzo congiunto di Comunità e Comune è stato voluto non solamente per incrementare e migliorare il servizio offerto, ma anche per combattere e ridurre gli accumuli illeciti di ramaglie e materiale verde in aree boscate più o meno isolate. Come secondo obiettivo ci si è infatti prefisso quello di debellare gli accumuli di ramaglie in luoghi non autorizzati, ove problemi di invasioni di specie alloctone e di discariche a cielo aperto, nel caso in cui il materiale non sia solamente organico, sono più che concreti.

Si invitano quindi tutti i concittadini e le aziende a collaborare con lo sforzo fatto da amministrazioni comunali e sovracomunali utilizzando il centro appena ampliato nel pieno delle sue capacità, pazientemente o coordinandosi con la direzione del servizio nel caso in cui i volumi di materiale da smaltire siano superiori rispetto a quelli prefissati.

Qui di seguito vengono riportati i limiti prefissati per il conferimento da parte dei privati e le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti provenienti da grandi e piccole aziende.





CODICE CER	DESCRIZIONE	LIMITI DI CONFERIMENTO
80318	TONER PER STAMPA ESAURITI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*	3 pezzi a settimana
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	nessuno (1)
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA	nessuno (1)
150103	IMBALLAGGI IN LEGNO	2 mc a settimana
150107	IMBALLAGGI IN VETRO	nessuno (1)
150111*	IMBALLAGGI METALLICI compresi i contenitori a pressione vuoti (Spray)	20 litri a settimana
160103	PNEUMATICI FUORI USO (solo pneumatici di auto e moto)	4 pneumatici all'anno (2)
160107*	FILTRI DELL'OLIO	2 pezzi a mese
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE (solo estintori ed aerosol di uso domestico)	2 pezzi a mese
170107	SCORIE DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE, CERMAMICHE (INERTE PULITO)	6 secchi da 30 litri circa ogni due settimane (2)
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE-MISTO DA CANTIERE isolanti (tranne lana di roccia e lana di vetro), cartongesso, sacchi cemento e affini, linoleum, pavimenti in pvc, tubi idraulica, tubi elettricista ecc. Esclusione di guaina e onduline bituminose e carta catramata)	2 sacchi da 100-120l circa ogni 2 settimane (2)
200101	CARTA E CARTONE	nessuno (1)
200102	VETRO - damigiane, altri vetri, ...	nessuno (1)
	VETRO - lastre vetri porte	vetri di finestre/porte 2 al a mese (2)
200110	ABBIGLIAMENTO	nessuno (1)
200111	PRODOTTI TESSILI	nessuno (1)
200121*	TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO (NEON) R5	nessuno (1)
200123*	APPARECCHIATURE FUORI USO CONTENENTI CLOROFLUORO-CARBURI R1	nessuno (1)
200125	OLI E GRASSI COMMESTIBILI	nessuno (1)
200126*	OLI E GRASSI diversi da quelli di cui alla voce 200125	20 litri a settimana
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE contenenti sostanze pericolose	20 litri a settimana
200132	MEDICINALI diversi da quelli di cui alla voce 220131	nessuno (1)
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI di cui alle voci 160601, 160602 e 160603; inoltre batterie e accumulatori nono suddivisi contenenti tali batterie	nessuno (1)
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI diversi da quelli di cui alle voci 200133*	nessuno (1)
200135*	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE fuori uso contenenti componenti pericolosi (TV, MONITOR) R3	nessuno (1)
200136	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE fuori uso (LAVATRICI, ELETTRODOMESTICI) R2	nessuno (1)

	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE fuori uso (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRODOMESTICI, APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.) R4	nessuno (1)
200138	LEGNO MOBILI o altri rifiuti tipicamente urbani	2 mc a settimana (4)
	LEGNO FINESTRE e PORTE	2 pezzi al a mese (2)
200139	PLASTICA (selezionata)	nessuno (1)
200140	METALLO	nessuno (1)
200201	RIFIUTI BIODEGRADABILI (sfalci e patate)	2 mc a settimana
200307	RIFIUTI INGOMBRANTI	2 mc a settimana(4)

(*) Rifiuto pericoloso

(1) Fatto salvo il limite oggettivo di raccolta del centro stabilito discrezionalmente dall'operatore

(2) Limite per singolo contribuente (indipendentemente dal numero di utenze a lui collegate)

(4) Eventuali conferimenti di maggiori dimensioni possono essere concordati con la direzione del servizio per giustificati motivi

COD. RIFIUTO	DESCRIZIONE	TARIFFA (€/t)
20104	RIFIUTI PLASTICI (ad esclusione degli imballaggi)	540,00.- €/t
100101	CENERI PESANTI, SCORIE E POLVERI DI CALDAIA	660,00.- €/t
100102	CENERI LEGGERE DI CARBONE	660,00.- €/t
100103	CENERI LEGGERE DI TORBA DI LEGNO NON TRATTATO	660,00.- €/t
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	30,00.- €/t
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA	90,00.- €/t
150103	IMBALLAGGI IN LEGNO	140,00.- €/t
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI (sacchi cemento, e altri sacchi);	420,00.- €/t
170201	LEGNO (proveniente da operazioni di costruzione e demolizione)	140,00.- €/t
170202	VETRO (proveniente da operazioni di costruzione e demolizione)	130,00.- €/t
170203	PLASTICA (proveniente da operazioni di costruzione e demolizione)	600,00.- €/t
170407	METALLI MISTI (provenienti da operazioni di costruzione e demolizione)	5,00.- €/t
170604	MATERIALI ISOLANTI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170601* E 170603* (provenienti da operazioni di costruzione e demolizione)	405,00.- €/t
170802	MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE DI GESSO DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 170801*	420,00.- €/t
170904	RIFIUTI MISTI DALL'ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE	430,00.- €/t
17010	MISCUGLI DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE	75,00.- €/t
200138	LEGNO	140,00.- €/t
200201	RIFIUTI BIODEGRADABILI	130,00.- €/t
200307	RIFIUTI INGOMBRANTI	420,00.- €/t

N.B. Si stabilisce in 15,00.- € (quindici/00) l'importo minimo da fatturare su base trimestrale anche in presenza di importi inferiori.



Approfondimenti sulla demolizione di Casa Cialdella

di Lorenzo Melzani, Assessore con delega alla frazione di Lodrone

Sono entrati nel vivo i lavori di demolizione di "Casa Cialdella" a Lodrone, e in questo contesto ritengo utile approfondire lo sviluppo di questa iniziativa. Ciò in quanto, a prima vista, l'intervento per come si sta realizzando non seguirà un andamento lineare. Per chiarire meglio è utile individuare nel dettaglio il perimetro di azione: Casa Cialdella è infatti l'edificio che fa angolo tra via 4 Novembre e la SS 237 del Caffaro, ma si deve da subito dividerlo in due corpi di fabbrica distinti. Il primo che affaccia sulla Statale è di proprietà comunale, il secondo che affaccia sul retro, verso il parcheggio di via 4 Novembre, è ad oggi di due comproprietari indivisi: due terzi di un privato ed un terzo del Demanio statale.

Sul primo corpo di proprietà comunale è stato ottenuto un finanziamento a valere sul PNRR, in termini assoluti superiore a 100.000 €, per la demolizione dell'edificio e realizzazione di uno spiazzo con arredo urbano. E questo è uno dei primi vincoli che condizionano l'opera: per non perdere il contributo statale è necessario terminare la demolizione dell'edificio costituente il primo corpo di fabbrica entro la primavera 2026. E così è stato fatto.

Poiché una demolizione limitata al solo edificio affacciato sulla Statale sarebbe risultata parziale e poco funzionale, nella scorsa consiliatura si è deciso di estendere il progetto anche al secondo corpo, prevedendone l'esproprio.

Rinvviare tutto a un unico intervento di demolizione complessiva avrebbe comportato la perdita del finanziamento PNRR già ottenuto. Per questo si è scelto di procedere comunque con la demolizione del primo corpo.

Ed ecco la seconda difficoltà: il proprietario privato nulla eccepiva contro l'esproprio della sua parte, considerato la condizione di ammaloramento dell'edificio, tuttavia per il secondo comproprietario, ovvero il Demanio dello Stato, la strada era più in salita. Per le regole che disciplinano i rapporti tra la Provincia autonoma di Trento e lo Stato, il Demanio deve cedere

tutte le proprietà alla Provincia. Se è pur vero che deve farlo, nessuno si premura di specificare "entro quando" deve farlo, tanto che per il caso specifico di Casa Cialdella la cessione alla Provincia non era per niente in previsione. Se l'immobile fosse stato ceduto alla Provincia, la strada per acquisirlo da parte del Comune sarebbe stata ben più semplice, e quindi rapida. Così non è stato e si è dovuta intraprendere una strada mai battuta, ovvero provvedere all'esproprio dell'immobile direttamente dal Comune contro il Demanio, procedura che, al momento della scrittura del presente è tuttora in corso, e del cui esito attendiamo riscontro nei prossimi mesi.

Ora a favor di cronaca si è riassunto il tutto in poche righe, per arrivare fisicamente a tale risultato sono stati necessari due anni di assidue interlocuzioni fra Comune, Provincia e Demanio statale.

In parallelo a quanto sopra riportato è stato necessario affrontare il terzo aspetto delicato: la copertura economica della demolizione e riqualificazione del secondo corpo dell'edificio. Anche perché senza finanziamento dell'intera opera, non sarebbe stato possibile procedere con l'esproprio sopra descritto. In questo caso, nel Consiglio Comunale dell'estate scorsa è stata approvata la variazione di bilancio utile ad impegnare 450.000 € di fondi comunali propri.

Da ultimo, al termine dell'esproprio, sarà necessario appaltare il secondo lotto di lavori, e quindi servirà qualche mese di tempo "tecnico" per istruire la procedura d'appalto, l'affido dei lavori, e l'apertura del secondo cantiere.

Chi passa oggi nei pressi della piazza di Lodrone può vedere un intervento incompleto, ed è una percezione comprensibile. Confido tuttavia che, guardando "Casa Cialdella" con il filtro di complessità del quale questo articolo intende dare una sommaria idea, si veda anche la volontà chiara di arrivare a una soluzione definitiva, evitando sprechi di risorse pubbliche, anche quando il cammino si rivela articolato.



Aggiornamenti sull'Urbanistica e Sviluppo del Territorio: cosa sta succedendo

di Fabia Pelanda e Claudio Cortella, Consiglieri comunali con delega all'urbanistica

Cari concittadini, l'urbanistica è uno degli aspetti fondamentali per il futuro del nostro territorio. Anche se spesso i cambiamenti non sono immediatamente visibili. A volte sembra che non succeda nulla, ma vi assicuriamo che, anche se lentamente, il lavoro va avanti.

La Viabilità Polivalente: Un passo importante per il futuro

In particolare, vogliamo parlarvi della viabilità polivalente, un progetto strategico per lo sviluppo della nostra zona. Questa iniziativa è particolarmente importante, non solo per il miglioramento del traffico, ma anche per il potenziamento delle strutture sportive e sociali, che sono un punto di riferimento fondamentale per la nostra comunità. Questo intervento punta a riorganizzare la viabilità, garantendo una gestione più fluida dei flussi veicolari e pedonali, soprattutto durante eventi. Siamo impegnati in questo progetto per migliorare la qualità della vita e facilitare gli spostamenti, in

modo che la zona possa svilupparsi senza compromettere l'ambiente e il benessere collettivo.

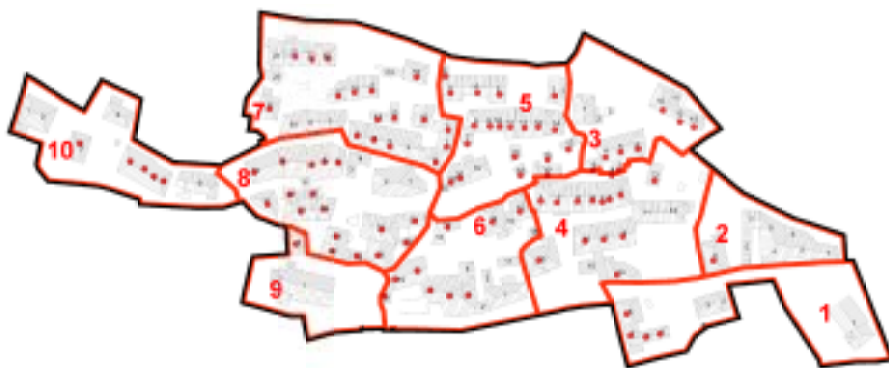
L'adozione della Variante per l'Inedificabilità

Lo scorso 22 dicembre, la giunta comunale ha adottato i criteri per la variante urbanistica che prevede l'inedificabilità di alcune aree. Questo è un passo fondamentale per proteggere i nostri spazi naturali e garantire che lo sviluppo edilizio non vada a scapito del paesaggio e della qualità della vita. Attualmente, il tecnico incaricato sta lavorando sulla redazione della variante, che sarà presto pronta per l'approvazione definitiva. È importante ricordare che la pianificazione urbanistica non è mai un processo veloce, ma ogni decisione viene presa per garantire che il nostro territorio cresca in modo equilibrato e sostenibile.

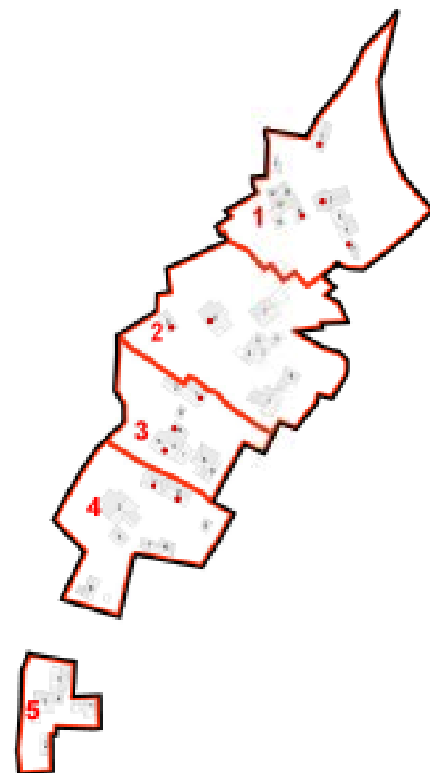
Centri Storici: Un progetto per la tutela e il rinnovamento

Nel frattempo, ci stiamo concentrando anche su un tema che sta

molto a cuore a tutti noi: i centri storici. Questo è un aspetto fondamentale anche nel nostro programma amministrativo. Stiamo cominciando a lavorare sul Piano Colore, che è stato proposto ormai dieci anni fa, per capire se è possibile aggiornarlo e, eventualmente, procedere con una variante che riguardi le schede dei centri storici. L'obiettivo è quello di tutelare i luoghi più significativi della nostra storia, ma anche di consentire interventi di demolizione e ricostruzione quando necessario, per migliorare l'aspetto e la funzionalità di questi spazi. Per fare ciò, è fondamentale aggiornare le schede urbanistiche



Dettaglio del centro storico di Darzo nell'attuale previsione urbanistica del piano regolatore



Dettaglio del centro storico di Riccomassimo nell'attuale previsione urbanistica del piano regolatore



Dettaglio del centro storico di Storo nell'attuale previsione urbanistica del piano regolatore

che sono ormai datate e, talvolta, non rispecchiano più le necessità moderne.

Un lavoro complesso ma necessario

Questi interventi sono parte di un processo complesso che richiede la collaborazione di tecnici, amministratori e cittadini.

Comprendiamo che tutto questo possa sembrare lento e che spesso si ha la sensazione che non accada nulla, ma vi assicuriamo che siamo costantemente al lavoro per rendere il nostro territorio migliore. Ogni fase del processo

è studiata attentamente, con l'obiettivo di bilanciare la tutela del nostro patrimonio con le esigenze di sviluppo.

Siamo sempre disponibili a confrontarci con voi su interventi puntuali e per rispondere alle vostre domande. Potete contattarci direttamente ai seguenti recapiti.

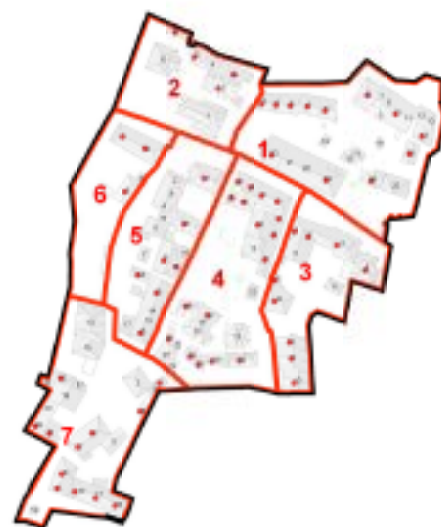
Potete contattarci per idee o per un appuntamento ai numeri:

347 8437185 (Claudio) e 333 4844433 (Fabia)

o alle mail

claudio.cortella@gmail.com

fabia.pelanda@gmail.com



Dettaglio del centro storico di Lodrone nell'attuale previsione urbanistica del piano regolatore

Dal metodo ai risultati

Il Consorzio BIM del Chiese al lavoro per la nostra valle

di Claudio Cortella, Delegato del Comune di Storo e Presidente del Consorzio BIM del Chiese

Nel numero precedente del bollettino abbiamo raccontato il senso del **Consorzio BIM del Chiese**: l'acqua che diventa risorsa per la valle e il valore del lavoro condiviso.

Oggi vogliamo spiegare come quel metodo stia producendo risultati concreti, che riguardano la vita quotidiana delle nostre comunità.

Uno dei primi esempi è il **sostegno alle scuole**.

Con una **convenzione quinquennale**, il Consorzio garantisce contributi certi agli Istituti Comprensivi del territorio. Non si tratta più di interventi occasionali, ma di un impegno stabile che permette di programmare attività, laboratori e progetti educativi senza gravare sulle famiglie. Investire nella scuola significa investire nel futuro della valle.

Un altro ambito importante riguarda i **piccoli negozi** di vicinato.

Nel 2025 sono stati **assegnati oltre 120.000 euro** a sostegno di queste attività, che rappresentano un presidio fondamentale per i nostri paesi. Un negozio aperto è un servizio per gli anziani, un punto di riferimento per le famiglie e un segno di vitalità nei centri abitati. Sostenere questi esercizi significa

difendere la qualità della vita delle nostre comunità. Grande attenzione è stata dedicata anche **all'agricoltura e al paesaggio**.

Con il **bando 2025 da 177.000 euro** sono stati sostenuti interventi di recupero fondiario e miglioramento delle aziende agricole. Curare il territorio non è solo una scelta economica, ma anche una scelta di sicurezza e di identità per la valle.

Accanto a questi interventi, il Consorzio ha consolidato il nuovo impianto dei **contributi alle associazioni**.

Nel 2025 sono stati assegnati **circa 358.000 euro**, con **regole più chiare e criteri ordinati**. L'obiettivo non è ridurre il sostegno, ma usarlo meglio, favorendo progetti con ricadute concrete sulla valle. Il volontariato resta il cuore delle nostre comunità e merita sostegno stabile e trasparente.

Il bilancio del Consorzio per il 2026 prevede complessivamente **oltre 3 milioni di euro di risorse**, provenienti in gran parte dai sovracanonici idroelettrici. Sono risorse che derivano dall'utilizzo dell'acqua del nostro fiume e che ritornano ai Comuni sotto forma di servizi, bandi e progetti. È un principio





semplice ma fondamentale: **ciò che nasce dalla valle deve restare alla valle.**

Negli ultimi anni si è passati da interventi occasionali a una **programmazione più stabile e condivisa**. Bandi a inizio anno, convenzioni pluriennali e criteri chiari rafforzano la fiducia tra Comuni, associazioni e cittadini. Usare bene ogni euro significa rispettare il lavoro di chi quelle risorse le genera.

Tutto questo è possibile grazie a un lavoro di squadra tra direttivo, commissioni e uffici del Consorzio, in dialogo costante con i Comuni soci.

Una **struttura solida e competente** è condizione indispensabile per garantire continuità e accompagnare i territori nelle loro progettualità.

In Assemblea è stata inoltre riorganizzata la Commissione Energia, che lavorerà in modo specifico sulle **Comunità Energetiche Rinnovabili**. È stata coinvolta anche l'esperienza già attiva a Riccomassimo, segno di attenzione verso un tema che può rappresentare un'opportunità concreta per famiglie, imprese e amministrazioni locali.

Guardando al futuro, il percorso continua nella direzione di un vero **"Sistema Chiese"**, cioè una valle capace di fare squadra, coordinare risorse e condi-

videre esperienze. I problemi di oggi - energia, ambiente, servizi, sviluppo - non si fermano ai confini di un singolo Comune. Per questo serve collaborazione, visione e responsabilità.

Il **Documento Unico di Programmazione e il bilancio 2026-2028** approvati alcune settimane fa mettono le basi per le iniziative dell'anno in corso, organizzando per tempo risorse e strumenti. Programmare significa dare certezze e costruire oggi ciò che servirà domani.

Il Consorzio BIM del Chiese non è una realtà distante, ma uno strumento al servizio delle nostre comunità.

Il **confronto resta sempre aperto**: chi ha idee o desidera approfondire bandi e convenzioni può rivolgersi agli uffici oppure contattarmi direttamente. Sono disponibile al dialogo, perché credo che sia il primo passo per costruire insieme il futuro della valle.

Mi trovate al numero **347 8437185** oppure alla mail **presidente@bimchiese.tn.it**.

L'acqua del Chiese continua a scorrere. Sta a noi trasformarla, con responsabilità e spirito di comunità, in opportunità concrete per tutti.



Assemblea consorzio BIM 2025

Il valore del Teatro Auditorium "Hermann Zontini": una casa della cultura per tutta la comunità

di Mariella Bonomini,

Consigliere con delega alla cultura, all'istruzione, al bollettino comunale e alle associazioni culturali

A due anni dal completamento del Teatro Auditorium "Hermann Zontini", si può affermare che questa struttura rappresenta molto più di un semplice luogo di spettacolo. È uno spazio voluto dall'Amministrazione comunale come presidio di promozione culturale, artistica e sociale del territorio.

Il nostro teatro non è soltanto un contenitore di eventi: è un centro di aggregazione, di formazione e di crescita collettiva, un luogo in cui linguaggi diversi - teatro, musica, danza, arti performative, incontri culturali - trovano casa e dialogano tra loro, intrecciandosi con la vita delle associazioni, delle scuole e dei cittadini del nostro Comune.

Gestire una struttura teatrale richiede competenza e responsabilità e questo significa affrontare una complessità organizzativa e tecnica spesso poco visibile al pubblico, ma fondamentale per garantire qualità e sicurezza.

Il teatro è un sistema articolato che richiede competenze specialistiche e un coordinamento costante tra diverse figure professionali. Gli impianti tecnici rappresentano un elemento centrale: illuminotecnica con centraline digitali, impianti audio professionali per amplificazione e registrazione, sistemi di videoproiezione, macchinari di scena e sistemi di sollevamento certificati, impianti elettrici ad alta potenza, dispositivi di sicurezza, antincendio ed evacuazione conformi alle normative vigenti; la gestione di tali impianti comporta manutenzioni periodiche,

verifiche tecniche obbligatorie, aggiornamenti tecnologici e personale qualificato in grado di garantire sicurezza e qualità delle manifestazioni.

Ogni evento richiede un'organizzazione dettagliata: sopralluoghi tecnici, adattamento delle schede artistiche, prove, coordinamento tra fonici, tecnici luci, macchinisti, responsabili di palco, oltre alla gestione di riscaldamento, pulizie e manutenzioni.

Come accade in tutte le case nuove, solo l'uso quotidiano consente di individuare ciò che può essere migliorato e in questi due anni di apertura, anche nell'Auditorium sono emerse esigenze che prima dell'utilizzo non erano richieste e abbiamo potuto intervenire con migliorie e adeguamenti, rendendolo più rispondente alle reali necessità.

L'aspetto amministrativo e gestionale - dalla programmazione alla comunicazione - completa un quadro che rende il teatro una realtà complessa. Fin dall'inizio abbiamo voluto che questa complessità fosse gestita da persone del territorio, capaci di comprenderne esigenze, bisogni e potenzialità.

Per questo motivo è stato affidato un incarico al Coordinamento Teatrale Trentino (CTT), con due compiti distinti: la programmazione di una rassegna teatrale professionistica e la gestione effettiva della struttura.

Il CTT ha quindi esternalizzato la gestione operativa all'associazione Il Chiese APS, (che ringraziamo moltissimo per la disponibilità e l'impegno).

Lo schema di funzionamento è questo:

- il Comune di Storo affida al CTT la gestione delle aperture, l'assistenza tecnica e l'organizzazione degli spettacoli professionali;
- il CTT incarica Il Chiese APS per apertura e chiusura dell'Auditorium, servizi di sala, assistenza al pubblico, gestione tecnica di luci e audio, vigilanza antincendio, primo soccorso, gestione calendario, coordinamento con enti, scuole e associazioni, oltre alla predisposizione della modulistica e del supporto digitale.

Per poter far fronte a queste richieste, l'associazione Il Chiese APS ha organizzato un gruppo di persone "Il gruppo Auditorium" che è composto da 11 in-





dividui formati secondo le disposizioni del D.M. 2 settembre 2021 in materia di sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, aggiornamenti e nomina di RSPP, con corsi specifici per la movimentazione delle scene, capacità di far funzionare impianti luci, voci e proiezione, che saranno affiancate dai volontari dell'associazione. Un investimento importante anche sul piano della formazione e della crescita di competenze locali.

Come si è capito da tutto questo, tenere aperta una struttura di questo livello comporta costi significativi. Energia elettrica, pulizie, riscaldamento, verifiche obbligatorie su impianti elettrici, luci di scena, funi e macchinari, manutenzione audio-video, estintori, ascensore: ogni voce racconta responsabilità e costi che stanno dietro ogni singolo evento.

Come amministrazione siamo coscienti che il costo effettivo impedirebbe a qualsiasi associazione di volontariato di accedere a questa struttura, per questo abbiamo calmierato le tariffe che vi presentiamo nella tabella seguente:

La tariffa è composta da due parti: A+B
A) Quota spese struttura (IVA compresa)

RICHIEDENTE		intera giornata (12 ore)	mezza giornata (6 ore)
Enti privati	con riscaldamento	€ 1.100,00	€ 600,00
	senza riscaldamento	€ 700,00	€ 400,00
Associazioni	con riscaldamento	€ 800,00	€ 450,00
	senza riscaldamento	€ 500,00	€ 300,00
Associazioni con sede nel Comune di Storo	con riscaldamento	€ 550,00	€ 350,00
	senza riscaldamento	€ 350,00	€ 200,00
Comune di Storo per le proprie iniziative e quelle della gestione associata delle biblioteche valle del Chiese	in esenzione		
Scuole di ogni ordine e grado con sede nel comune di Storo			

B) Quota spese personale autorizzato:
Tariffa oraria €/h 25,00 oltre ad IVA 22% per persona
Le tariffe di utilizzo comprendono:

- Personale tecnico autorizzato all'utilizzo delle dotazioni del teatro
- Addetti alla sicurezza in sala (da 2 a 3)
- Segreteria, coordinamento, spese amministrative
- impianto audio/luci e parco fari del teatro

Inoltre, è prevista una tariffa oraria pari a un sesto della tariffa forfetaria di mezza giornata (6 ore), così da consentire l'uso del teatro anche per allestimenti o prove riferite allo stesso evento su più giornate,

quando la richiesta complessiva supera le ore forfetarie previste.

Per la prenotazione sarà disponibile sul sito del comune un link che indirizzerà al modulo di prenotazione gestito dall'associazione Il Chiese, nel quale saranno esplicitati i passaggi necessari.

Vorrei specificare che questo è il primo anno di gestione affidata al Coordinamento Teatrale Trentino del teatro auditorium "Hermann Zontini", e che l'affidamento del servizio intanto è per un anno, che sarà un anno sperimentale per capire eventuali margini di miglioramento.

Il nostro obiettivo è quello che questa struttura sia utilizzata, vissuta, animata. Ma vogliamo anche che se ne percepisca il valore.

Il Teatro Auditorium "Hermann Zontini" è un investimento della comunità per la comunità. È uno spazio che appartiene a tutti e che tutti siamo chiamati a valorizzare, rispettare e sostenere.

Perché la cultura non è un costo: è un investimento sul futuro, sulla coesione sociale e sulla qualità della vita del nostro territorio.



L'Associazione Il Chiese fra musica, teatro e trekking

di Giuliano Beltrami

Ci sono voluti più di trent'anni di tribolazioni, ma alla fine anche Storo ce l'ha fatta, e ha il suo **auditorium, intitolato a Hermann Zontini, indimenticato artista, animatore del Gran Carnevale scomparso troppo presto, cui la comunità ha tributato il ricordo.**

Però, come sempre, fatta la struttura, occorre gestirla. E chi meglio dell'Associazione culturale "Il Chiese" poteva metterci testa e cuore? L'Associazione presieduta da **Gianfranco Giovanelli** (con una settantina di soci) è l'erede della Cooperativa culturale che portava lo stesso nome e che nacque più di quarant'anni fa per animare Storo e dintorni sul piano culturale. Quando si è posta la questione della gestione dell'auditorium, "Il Chiese" ha avanzato la candidatura in nome e per conto del Coordinamento teatrale trentino. Ciò significa, come spiega Giovanelli, "che è stata stipulata una convenzione fra il Comune e il Coordinamento teatrale per l'apertura e la gestione della struttura. A noi spetterà l'onere e l'onore di gestire le aperture e di garantire il fun-

zionamento dell'auditorium nel senso di coordinare le richieste di chi desidera utilizzarlo. Lo faremo tramite un portale dedicato che riporterà il calendario degli appuntamenti".

Ecco gli appuntamenti. L'autunno-inverno 2025-2026 ha visto l'auditorium utilizzato per **manifestazioni di intensità emotiva e spessore culturale.** Prima, fra ottobre e novembre, "Vibrazioni positive", quattro concerti a partire da "Storie di un grande cantastorie", tributo a Fabrizio De André, con "Accordinsettima", "Donneincanto"; per proseguire con "Italians do it better" (Sara & the Sonics 5tet per un repertorio pop, jazz e di canzoni italiane); "Un viaggio romantico" (serata di alto livello, con il giovane pianista di Cimego Luis Carlo Bertini e Angelo Foletto, critico musicale originario di Ledro che ha saputo conquistare un ruolo sulla stampa e in radio nazionali. Fra l'altro con tutta probabilità l'appuntamento di Storo è stato uno degli ultimi, se non l'ultimo di Foletto, che poche settimane dopo è morto improvvisamente.





L'ultimo appuntamento della serie ha visto l'esibizione della "Big Square Orchestra" (orchestra jazz della valle) in uno spettacolo intitolato "Ritmo e melodie senza tempo".

Dalla musica al teatro, ossia dalla novità alla tradizione. Con l'inizio del 2026 è tornata la rassegna teatrale, organizzata da decenni a Storo. La stagione 2026 è stata caratterizzata da cinque spettacoli, contro i sei dell'anno scorso. Altra particolarità: nessuna compagnia giudicariese.

Se dobbiamo tracciare un bilancio degli eventi? "Non può che essere positivo, nel senso che siamo riusciti ad andare in attivo con i costi", replica, dati alla mano, Giovanelli. "A teatro abbiamo avuto da un minimo di 160 a un massimo di 280 persone a spettacolo. Quanto alla **rassegna musicale d'autunno**, che era una scommessa, è andata molto bene: infatti ha visto la partecipazione dalle 180 alle 300 persone. E soprattutto direi che la manifestazione è stata apprezzata".

Non si può non accennare ad un terzo evento, che l'anno scorso è stato tenuto a battesimo e che quest'anno verrà ripetuto: il "**Trekking urbano**", visite guidate affiancate l'anno scorso alle sagre e alle feste organizzate. "Abbiamo offerto l'occasione di fare un paio d'ore di visita guidata nei vari centri della valle con l'obiettivo di far conoscere a ospiti e residenti le bellezze naturali, architettoniche, artistiche, culturali e religiose dei nostri centri abitati", spiega Giovanelli.

Torniamo alla **gestione dell'auditorium**. L'Associazione ha formato una decina di persone, che vengono impiegate come tecnici per manovrare le attrezzature e addetti alla sicurezza di sala antincendio e di primo soccorso. Gianfranco Giovanelli parla di una "sfida completata con successo, tant'è che stiamo riflettendo attorno alla riproposizione per il 2026".

Infine, un'altra eredità del passato è l'organizzazione delle gite in luoghi della cultura, assai partecipate. Ciò che non è stato ereditato è uno degli elementi caratterizzanti della Cooperativa, anzi, a dirla tutta, il pilastro principale su cui (sul finire degli anni Settanta) fu edificata l'Associazione, prima ancora della nascita della Cooperativa: la ricerca storica. Da allora sono nate decine di numeri di "**PassatoPresente**" ed innumerevoli testi di ricerca di storia locale.

E oggi? Bisogna prendere atto della realtà: quasi tutti gli storici hanno abbandonato le cose terrene. "Rimane il catalogo delle opere edito da 'Il Chiese' - osserva Gianfranco Giovanelli - e c'è parecchia gente che lo richiede. A chi lo richiede lo inviamo online". Nella speranza che possa essere incrementato da nuovi ricercatori vogliosi di indagare nel passato del nostro territorio.



Il piacere di Leggere

di Francesca Scalmana, bibliotecaria di Storo

Quando si parla di benessere si pensa subito ad un benessere fisico... ma se ci riflettiamo un po', possiamo anche parlare di un benessere più specifico, un benessere che porta appagamento e conoscenza, un benessere che tramite una biblioteca pubblica non ha costi per chi la frequenta: la lettura!

Recenti studi hanno confermato che leggere almeno mezz'ora al giorno allunga la vita, illumina la mente, sviluppa un pensiero critico per poter esplorare il mondo.

È un piacere individuale ma non è un atto solitario in quanto, quando ci si confronta sulle letture o gli autori, sicuramente inizia una conversazione positiva o negativa a riguardo, promuovendo uno scambio di opinioni e una sfilza di consigli e suggerimenti di lettura legati a passioni comuni o semplice curiosità. Ne è testimone il nostro nuovo **Book Club della Biblioteca di Storo** che è giunto ora al suo terzo incontro. Un gruppo di lettura è un insieme di persone che condividono proprio il piacere di leggere. Leggiamo tutti lo stesso libro e all'incontro successivo ne parliamo, ma quello che scaturisce dal confronto e dalla condivisione delle impressioni di lettura è molto arricchente e spesso sorprendente. Leggere è una pratica culturale collettiva che promuove la riflessione, l'ascolto, il giudizio, è come un faro che non impone rotte ma punti di riferimento. La lettura è un'arte che si impara, che si fa strada nella vita di ognuno; chiunque può diventare un lettore. È come un piccolo seme che viene posto sotto terra e con cure dedicate cresce e diventa un magnifico albero.

È dimostrato che leggere ad un neonato sin dalla tenera età, anzi, ancora durante la gestazione, incide

sullo sviluppo cognitivo del futuro bambino o bambina oltre a consolidare sempre più forte il legame con il genitore creando un filo magico che connette attraverso le parole le immagini, il suono, la voce e la fantasia.

La Biblioteca di Storo nel corso del 2025 e all'inizio del 2026 ha ospitato una mostra bibliografica del progetto "Nati per leggere-Trentino" (maggiori informazioni sul progetto li potete trovare al sito nazionale www.natiperleggere.it).

La mostra è stata suddivisa in tre parti durante l'anno ed è terminata con l'intervento delle neo lettrici volontarie, **Melissa, Paola e Fabiana**, che hanno incantato con letture di libri scelti proprio dalla Nuova Bibliografia Trentina di Nati per Leggere, una platea di piccoli futuri lettori e lettrici.

Come diceva Pennac "Il tempo per leggere dilata il tempo per vivere".

BIBLIOTECA DI STORO

Orario di apertura

Lun. 14.30 - 18.30

Mar. 10.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30

Mer. 14.30 - 18.30

Gio. 10.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30

Ven. 14.30 - 18.30

Sab. 14.30 - 18.30

Contatti

e-mail: storo@biblio.tn.it

tel. 0465 686910



Nati per Leggere



Il Book Club della Biblioteca di Storo



La dipinta valigia di legno

di Mariella Fusi

In vista dell'anniversario della Battaglia di Nikolajewka il Gruppo alpini di Storo, grazie al particolare contributo di Andrea Zocchi membro del Direttivo, il Comune e la Biblioteca di Storo, con la collaborazione di Mariella Bonomini, hanno organizzato, nella serata del 23 gennaio 2026, la presentazione del libro *La dipinta valigia di legno*.

In una sala gremita di persone, silenziose e attente, accompagnata dal Coro 7 Torri, ho raccontato alcuni punti salienti del libro.

Un libro dedicato principalmente al papà Attilio Fusi, un alpino del 6° Reggimento Divisione Tridentina aggregato al Battaglione *Vestone* 55ª Compagnia. Durante la campagna di Russia fu inserito nella Compagnia Comando Reggimentale e precisamente nel Plotone Collegamenti con le funzioni di radiotelegrafista/telefonista guardafili e, durante la ritirata, di portaordini per i Battaglioni *Verona*, *Vestone* e *Val Chiese*.

La storia del papà è la storia di tanti che come lui sono partiti per la guerra, che come lui hanno sofferto

il freddo e il gelo della campagna di Russia, che come lui, speranzosi di ritornare alle proprie case, sono stati invece internati nei lager nazisti per essersi rifiutati, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, di continuare a combattere per l'esercito tedesco e sostenere la Repubblica di Salò.

La storia del papà è la storia anche di tanti altri che, a differenza di lui, non sono riusciti sfortunatamente a imboccare la strada del ritorno a casa gettando i familiari nello sconforto più totale.

L'idea del libro nasce dal ritrovamento dopo la morte del papà, in fondo all'armadio nascosta da indumenti, di una vecchia valigia di legno tutta dipinta. Non era la prima volta che la vedevo, infatti mi sono ricordata che molti, molti anni addietro me l'aveva mostrata togliendola da una cassapanca posta in soffitta, gliela aveva donata un amico pure lui pri-



La copertina del libro "La dipinta valigia di legno"



Attilio Fusi - Torino 1941

gioniero in Germania durante la guerra. Una valigia piena di lettere e cartoline dal fronte russo e dai lager, di fotografie, di tante memorie conservate con cura e salvate dalle requisizioni delle guardie tedesche a seguito delle frequenti perquisizioni all'interno delle baracche dove i prigionieri vivevano ammassati come bestie.

Non ho potuto lasciare tutti quei ricordi racchiusi nell'involucro di legno, ho sentito il dovere morale di occuparmene per restituire dignità a tanti uomini dimenticati ingiustamente dalla società, dalle istituzioni e dalle pagine della storia.

Ho pertanto afferrato la valigia e ho intrapreso un lungo e faticoso viaggio per ricostruire il percorso del papà dalla campagna di Russia all'internamento nei lager nazisti, attraverso tutti quei frammenti appartenenti a un tragico passato.

La dipinta valigia di legno vuole essere un omaggio alla sua memoria e a quella dei suoi commilitoni. Con esso ho voluto aprire una finestra sui loro silenzi, sulle loro scelte difficili, sul loro coraggio, sulle loro sofferenze, sulle loro terrificanti esperienze che hanno lasciato cicatrici pronte a sanguinare in ogni momento perché mai totalmente rimarginate.

Il libro è inoltre un invito a non dimenticare, a studiare e a comprendere, perché solo dalla conoscenza può nascere un futuro che rifiuti l'odio, la discriminazione e l'indifferenza.

All'interno del testo uno spazio significativo ho riservato all'amicizia, un sentimento che ha permesso di costruire un ponte tra la disperazione e la speranza e che ha consentito a molti militari di uscire dal lungo tunnel e di raggiungere la salvezza.

Fra gli amici del papà il ricordo va a Domenico Zocchi di Storo, un tenente inserito pure lui nella Compagnia Comando Reggimentale ma in un diverso Plotone, quello dei Servizi.

Ufficiale della 26ª Sezione salmerie aveva il compito di occuparsi degli approvvigionamenti di alimenti, di munizioni e di tutto il necessario alle truppe alpine schierate sul Don, nella steppa russa, lungo un fronte di 270 chilometri.

Operazioni estremamente difficili a causa delle condizioni climatiche, delle enormi distanze che si dovevano coprire, della mancanza di adeguati mezzi per il trasporto e delle poche vie percorribili frequentemente congestionate da militari e da veicoli.

Anche per lui i patimenti non ebbero fine con il rientro dalla campagna di Russia ma proseguirono con l'internamento nei lager nazisti. Un legame, quello del papà con Zocchi, mantenuto vivo nel corso degli anni dopo la fine della guerra, nato dalla condivisione di vicende, spesso inenarrabili per la loro brutalità, vissute da entrambi.



Cartolina dal campo di lavoro



Ten. Domenico Zocchi



I progetti di una scuola innovativa

di Giuliano Beltrami

Nell'articolazione stabilita dalla Provincia la parte di valle del Chiese che va dal confine bresciano alla pieve di Bono è gestita sul piano educativo dall'Istituto comprensivo con sede a Storo, mentre la parte alta (Comune di Sella Giudicarie) è da sempre affidata all'Istituto comprensivo di Tione.

La parte che interessa il territorio del nostro comune sta vivendo una fase di evoluzione. Infatti la scuola elementare di Storo è nel pieno della ristrutturazione e prevedibilmente sarà agibile a partire dall'anno scolastico 2027-2028. E potrebbe diventare un unico polo della scuola primaria, in considerazione dell'ormai famoso e famigerato "inverno demografico" che rischia di far calare sotto il livello di guardia (50 alunni) anche la scuola di Lodrone. A questo punto l'Amministrazione comunale si è posta una domanda: essendo che l'edificio della scuola media di Storo ha bisogno di una ristrutturazione sul piano antisismico ed energetico, vale la pena ristrutturarlo o si può pensare alla ristrutturazione della scuola di Lodrone, che nel frattempo sarà rimasta vuota per metterci la scuola media? Valutazioni in corso.

Intanto l'attività non si ferma, perché i bisogni educativi non hanno pause. Siccome serve una strategia nell'impegno, l'Istituto ha appena varato il progetto, che si articola in nove aree di intervento. Ecco i titoli. Attività opzionali facoltative. Potenziamento linguistico. Area "innovazione tecnologica". Area "inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali" ("bes"). Area "integrazione degli alunni stranieri". Area "orientamento e continuità". Area "pace, solidarietà e cittadinanza attiva". Area "ambiente, salute e benessere". Area "promozione dello sport".

A fianco delle cosiddette **attività curriculari** (per i distratti, le materie classiche dell'insegnamento, come italiano, storia e geografia, matematica e osservazioni scientifiche, lingue straniere, eccetera) ci sono le **attività opzionali**.

"A partire dall'anno scolastico 2025-2026 - si legge nella progettualità - le attività opzionali facoltative



sono organizzate in un unico pomeriggio di due ore settimanali con gruppi eterogenei, nei quali gli alunni, appartenenti a classi diverse, partecipano a laboratori per il **potenziamento dell'area artistico-espressiva, pratico-manuale e motorio-sportiva** (tra cui nuoto, sci, tennis, arrampicata sportiva...). Possono comprendere inoltre giochi cooperativi, laboratori di informatica e di robotica, iniziative di cooperazione scolastica e incontri con esperti esterni, offrendo agli alunni occasioni uniche di apprendimento esperienziale".

Nella scuola secondaria di primo grado "l'obiettivo delle attività opzionali facoltative è quello di integrare l'offerta formativa con proposte caratterizzate da una forte dimensione operativa, creando occasioni di scelta per gli studenti e di assunzione di impegno personale rispetto ai propri interessi".

Si potrebbe andare avanti con i **laboratori linguistici**, con gli **sforzi per l'integrazione di alunni fragili e di stranieri**. Possiamo dire che è una scuola aperta al mondo?

Il dirigente scolastico **Romeo Collini** non ha dubbi. La scuola è aperta al mondo, perciò vuole creare un clima sereno per chi arriva da altri Paesi e deve integrarsi. Poi si apre al mondo con i progetti di solidarietà internazionale nell'ambito del progetto di **gemellaggio con la Somalia**, iniziato molti anni fa, quando si raccolsero fondi per aiutare nei periodi di siccità. Progetti come questo si fondono con l'apprendimento delle lingue straniere: infatti sono previsti incontri in meet in lingua inglese con le classi gemellate.

"Ogni anno - raccontano i protagonisti - gli alunni del nostro Istituto hanno l'opportunità di incontrare Mudane, uno dei primi orfani accolti ad Ayuub, che illustra come le iniziative di solidarietà contribuiscono a migliorare l'istruzione nei villaggi del Basso Shabelle. Nella stessa ottica di apertura, collaborazione e responsabilità sociale, vengono promosse anche altre esperienze di solidarietà attiva in tutti i plessi della scuola primaria, tra cui, ad esempio, la **Cooperativa scolastica CO.RA.2000**, attiva dal 1995, che coinvolge gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria di Storo. L'esperienza cooperativa rappresenta un'importante occasione educativa per apprendere, attraverso il fare, valori essenziali di convivenza civile. Gli alunni partecipano a iniziative concrete di solidarietà, realizzando, durante le attività opzionali del pomeriggio facoltativo, manufatti artistici e creativi, da esporre nei mercatini solidali organizzati in corso d'anno".

Compiti in allegria 2026

a cura dell'equipe educativa Comunità Murialdo

La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS su incarico del Comune di Storo e con il coinvolgimento dell'Istituto Comprensivo del Chiese propone alle famiglie residenti nel comune di Storo il progetto "Compiti in allegria".

Il progetto ha come fine quello di valorizzare le potenzialità e le risorse dei singoli alunni, attraverso il lavoro di gruppo, anche per favorire la socializzazione.

Inoltre, attraverso un servizio di aiuto compiti con figure competenti, i bambini e i ragazzi possono sperimentare la collaborazione tra pari, il confronto, lo scambio di nozioni e la ricerca di soluzioni condivise. L'intento del progetto è dunque quello di offrire sostegno nei bisogni educativi, nell'apprendimento e arricchimento verso conoscenze e competenze personali.

Il progetto ha ripreso con **sabato 7 febbraio 2026** dopo l'apprezzata attività degli scorsi anni che ha visto la partecipazione degli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado residenti nel

comune di Storo. Lo spazio di supporto ai compiti si svolge il **sabato mattina dalle 9.30 alle 11.30** presso la sala delle riunioni del Comune. Qualora nelle iscrizioni ci fossero 6 bambini di Lodrone ci sarebbe la possibilità di fare un gruppo dedicato direttamente nel paese.

Il progetto prevede inoltre la collaborazione con la scuola di riferimento degli studenti con la quale possiamo noi educatori, attraverso lo strumento del quadernetto personale, ricevere e mandare comunicazioni direttamente a scuola e anche alla famiglia.

Le iscrizioni possono essere fatte mensili o bimestrali per tutti gli studenti residenti nel Comune di Storo telefonando allo 0465.898592 cell. 3421149429 . o all'indirizzo mail: larca@murialdo.taa.it.

La quota mensile di compartecipazione da parte delle famiglie è variabile e determinata in base all'indicatore ICEF posseduto derivante dalla Domanda Unica 2025 (**INDICATORE ICEF DA CONSEGNARE AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE**).



Il Centro L'Arca



NEXT - Premi allo studio CEDIS 2025

di Greta Scalvini

Venerdì 28 novembre 2025 si è svolto l'evento NEXT - Premi allo studio CEDIS 2025 presso l'Auditorium Hermann Zontini di Storo, un momento dedicato ai valori della formazione, del merito e dell'impegno delle nuove generazioni con lo scopo di premiare ragazzi e ragazze che si sono distinti durante i loro percorsi accademici o attraverso esperienze significative. L'apertura è spettata al Presidente dott. Fausto Fiorile che ha poi lasciato la parola ai dirigenti degli Istituti Comprensivi di Storo prof. Romeo Collini e Ledro prof. Massimo Amistadi i quali sono intervenuti per raccontare come il contributo di CEDIS abbia permesso di realizzare laboratori con madrelingua inglese nelle scuole primarie del territorio.

Questo investimento concreto e prezioso sulla formazione dei più piccoli è stato reso possibile grazie alla partecipazione attiva dei soci durante l'assemblea di maggio 2025; CEDIS ha scelto infatti di stanziare 10 € per ogni presenza trasformando il coinvolgimento della comunità sociale in un sostegno tangibile per il territorio.

Sul palco hanno fatto un'incursione anche i piccoli rappresentanti delle scuole primarie di primo grado per raccontare con la loro voce il successo di questa iniziativa.

La serata è poi proseguita con la tavola rotonda moderata dal Vicepresidente CEDIS Nicola Mosca e composta da quattro giovani del territorio che hanno condiviso il proprio percorso con testimonianze autentiche, preziose e ispiranti.

Il primo è **Nathan Zimbaldi**, fondatore dell'azienda Agricola Judicaria Officinali, nata nel 2019 a Borgo Chiese, in Trentino.

La scelta di avviare l'attività è stata frutto del suo

percorso formativo: prima si è diplomato presso l'Istituto Tecnico Agrario "Giordano Dell'Amore" di Vertemate con Minoprio e poi ha conseguito la laurea triennale in Scienze e Tecnologie Erboristiche all'Università Statale di Milano.

Dopo gli studi Nathan ha deciso di trasferirsi dalla Brianza in Trentino, che si è rivelato il luogo ideale per avviare la coltivazione di diverse specie di piante officinali destinate all'industria erboristica, farmaceutica, cosmetica e alimentare.

Il giovane imprenditore ha trasformato la sua passione per le piante officinali e la loro coltivazione in una professione concreta e promettente, investendo in un settore agricolo e imprenditoriale in crescita.

È toccato poi il turno di **Roberto Grassi**, attuale proprietario dell'azienda European Glass srl che ha raccontato come grazie ad impegno imprenditoriale, lungimiranza e innovazione è riuscito ad ampliare ed elevare l'impresa di famiglia, che lavora vetri e cristalli da 40 anni.

Il connubio tra l'esperienza storica e una visione proiettata al futuro ha permesso all'azienda di raggiungere livelli invidiabili e diventare una delle maggiori realtà di vetreria in Trentino.

La terza testimonianza è stata quella di **Barbara Malcotti**, ciclista professionista su strada, scalatrice e formatrice UCI dal 2019.

Forte dei risultati raggiunti, Barbara ha condiviso la sua visione dello sport come una continua sfida innanzitutto contro se stessa, i suoi limiti e le sue capacità, alimentata da disciplina, determinazione e una rigorosa pianificazione della propria carriera, intesa come parte integrante della sua crescita professionale e personale.



La quarta testimonianza è stata quella di **Luca Zontini**, titolare di un laboratorio specializzato nella riparazione e nel restauro di strumenti a fiato.

Il giovane ha raccontato come, grazie a un'intuizione fortuita, abbia avuto l'opportunità di svolgere numerose esperienze come apprendista all'estero in Scozia, Australia, Francia e Germania presso laboratori rinomati.

Dopo aver acquisito un bagaglio tecnico e culturale in giro per il mondo, Luca è rientrato in Italia per aprire la propria attività. Questa scelta lo ha portato a dare vita a una professione nuova, rara ed estremamente ricercata nel mercato musicale.

Partendo dal racconto delle esperienze dei ragazzi la conversazione ha esplorato il tema del cambiamento, facendo emergere come mutamento e crescita

non riguardino solo il singolo individuo ma anche il contesto globale circostante. I giovani hanno espresso la propria visione del cambiamento osservando quanto, ai loro occhi, esso sia visibile nel modo di vivere, studiare e crescere delle nostre realtà.

A partire da ciò ognuno ha individuato un momento del proprio percorso di crescita che ha generato un insegnamento indelebile e raccontato come le proprie aspirazioni si siano modificate nel tempo, fino alla loro concretizzazione.

Infine, lo sguardo si è proiettato in avanti, con l'esposizione dei propri progetti e obiettivi futuri.

La serata è proseguita con la consegna dei Premi allo Studio 2025 a sostegno del merito e dell'impegno di 56 studenti figli di Soci, per un totale di 32.950 euro.

Questi gli studenti meritevoli premiati:

CATEGORIA	NOME	PAESE	VOTAZIONE	NOTE
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	BELTRAMI DIEGO	DARZO	10	
	ECCA GIULIA	DARZO	10	
	PELIZZARI BEATRICE	LODRONE	10	
	SCAGLIA GIUSEPPE	STORO	10	
	SMALZI STEPHANIE	STORO	10	
QUALIFICA PROF. 3 ANNI	DONATI VALENTINA	DARZO	100/100	
QUALIFICA PROF. 4 ANNI	BONOMINI NAUSICA ANDREA	STORO	91/100	
	FASOLI ANNA	STORO	97/100	
	FUSI LISA	STORO	93/100	PREMIO NEL 2024 PER QUALIFICA 3 ANNI
	FERRETTI SAMANTHA	STORO	91/100	PREMIO NEL 2024 PER QUALIFICA 3 ANNI
4 ANNO ESTERNO	MEZZI LIA	STORO		
	SALVOTELLI THOMAS ELVINO	BAITONI		
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	ACHOUR IADH	STORO	92/100	
	BAZZANI IRIS	LODRONE	95/100	
	BELTRAMOLLI LORENZO	STORO	94/100	
	BOLOGNI CELESTE	PIEVE DI BONO PREZZO	94/100	
	CALDERONE MICHELE	LODRONE	100/100	PREMIO NEL 2024 PER 4° ANNO ESTERO
	DI FILIPPO AURORA	PALERMO	100/100	
	FILIPPINI CRISTINA	DARZO	95/100	
	MASIERO CHIARA	DARZO	100/100 LODE	
	MERLI ISABEL	LEDRO	94/100	
LAUREA TRIENNALE	ARMANI MATILDE	STORO	110/110 LODE	EDUCAZIONE PROFESSIONALE
	BAROZZI GLORIA	STORO	103/110	LINGUA E LETTERATURE STRANIERE
	CANETTI ELISA	STORO	110/110 LODE	IGIENE DENTALE
	CIS GIULIA	LEDRO	110/110 LODE	ECONOMIA AZIENDALE E MANAGEMENT
	CORADELLO SOFIA	LEDRO	107/110	ECONOMIA E MANAGEMENT
	CORRADI AGNESE	STORO	103/110	WEB E COMUNICAZIONE D'IMPRESA
	DONATI ALBERTO	DARZO	110/110 LODE	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE
	PAROLARI ELIA	LODRONE	110/110	MATHEMATICAL AND COMPUTATIONAL SCIENCES FOR ARTIFICIAL INTELLIGENCE
	SAI SARA	STORO	106/110	INFERMIERISTICA
	SANTI GEMMA	LEDRO	102/110	LINGUE E CULTURE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE
	SCALMAZZI ELISA	DARZO	109/110	LINGUE E CULTURE EUROPEE
	ZANETTI ALESSANDRO	DARZO	101/110	INGEGNERIA CIVILE
	ZOANETTI ANNA	BORGO LARES	110/110 LODE	INFERMIERISTICA
	ZONTINI IRENE MARIA	STORO	105/110	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE



LAUREA SPECIALISTICA	ARICI ALESSIA	GUSSAGO	110/110 LODE	PSICOLOGIA CLINICA
	BERTI MASSIMILIANO	STORO	109-110/110	ENVIRONMENTAL SCIENCE
	CANETTI CHIARA	STORO	105-110/110	INTEGRATED NATURAL RESOURCE MANAGEMENT
	COZZATTI ILENIA	TRENTO	110/110	FILOLOGIA E CRITICA LETTERARIA
	CROSINA MATTEO	LEDRO	110/110 LODE	SCIENZE STORICHE E ORIENTALISTICHE
	GALANTE NICOLO'	STORO	104/110	MANAGEMENT DELLA SOSTENIBILITÀ E DEL TURISMO
	OLIARI SABRINA	LEDRO	110/110 LODE	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO TIPICO E ATIPICO
	POLLINI ARIANNA	BONDONE	110/110 LODE	PSICOLOGIA CLINICA
	RASSEGA SOFIA	LODRONE	110/110 LODE	SCIENZE PEDAGOGICHE
	RIBAGA EROS	LEDRO	110/110 LODE	INFERMIERISTICA
	VAGLIA NICOLO'	STORO	102/110	GOVERNANCE E AMMINISTRAZIONE D'IMPRESA
	ZANINELLI FRANCESCA	BONDONE	108/110	INGEGNERIA BIOMEDICA
LAUREA VECCHIO ORDINAMENTO	GIOFRE ILARIA	STORO	102/110	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
	SARTORI LINO	LEDRO	110/110	INGEGNERIA MECCANICA
	ZANETTI MARTA	STORO	110/110 LODE	MEDICINA E CHIRURGIA
DOTTORATO/MASTER	PASI ANNALISA	TRE VILLE		SPECIALIZZAZIONE DI 4 ANNI POST LAUREA MAGISTRALE MEDICINA/PSICOLOGIA CON VOTO 50/50 LODE
	QUAGLIATA MICHAEL	LEDRO		DOTTORATO DI RICERCA IN CHEMICAL SCIENCES
ERASMUS	BAROZZI ROSSELLA	STORO		UNIVERSIDAD CARLOS 3 MADRID DAL 09/09/2024 AL 21/01/2025
	COMINOTTI GIULIA	STORO		UNIVERSITY OF SOUTHERN DENMARK DAL 29/08/2024 AL 31/01/2025
	GUIZZARDI ALESSANDRA	STORO		UNIVERSIDAD VALENCIA DAL 09/09/2024 AL 24/01/2025
	LOMBARDI FILIPPO	LODRONE		BUSINESS SCHOOL BORDEAUX DAL 26/08/2025 AL 04/04/2025

Il Consorzio Elettrico di Storo rinnova il suo impegno a sostenere studenti e giovani professionisti: promuovere la crescita dei giovani di oggi significa costruire un solido domani.

Anche quest'anno, CEDIS sostiene la crescita culturale, premiando gli studenti figli di Soci più meritevoli, iscritti alla:

- scuola secondaria di primo livello
- scuola secondaria di secondo livello
- università
- dottorati/master

Le domande dovranno essere presentate entro il 30 settembre 2026.

Tutte le info sul sito <https://www.cedis.info/bandi/>



La Pro loco di Storo tra nuovo direttivo e Gran Carnevale

di Matilde Armani

La prima manifestazione per la rinnovata Pro Loco di Storo è andata in archivio. A dicembre, dopo le dimissioni dell'allora presidente **Luca Comai**, sono infatti seguite quelle di altri tre membri del direttivo, un effetto domino che ha ridotto il gruppo da sette a tre componenti, compromettendo la possibilità stessa di garantire continuità operativa.

Il nuovo direttivo

Giorni intensi di incontri e confronti hanno portato alla convocazione dell'assemblea straordinaria del 21 gennaio, durante la quale una cinquantina di soci ha eletto il nuovo direttivo, affidando la presidenza a **Mario Berti**, volontario dal 2015, affiancato dalla vicepresidente **Laura Cominotti** e dai consiglieri **Mirko Bonomini, Gaia Cattarina, Paola Gelmini, Andrea Bazzoli e Michela Bonomini**.

A nome dell'intero gruppo, Berti spiega: «Ho scelto di fare questo passo per garantire continuità ad un gruppo che negli anni si è dimostrato in grado di organizzare e gestire eventi di intrattenimento per tutte le età, portando avanti tradizioni e valorizzando quelli che sono i prodotti locali. Nonostante il periodo difficile e di grande cambiamento - aggiunge l'eletto - sono certo che, grazie al supporto dei membri del gruppo, delle varie associazioni e di tutta la comunità saremo in grado di proseguire in quelli che da anni sono i nostri obiettivi».

«Come Federazione Trentina delle Pro Loco - spiega il segretario regionale **Ivo Povinelli** - abbiamo supportato l'associazione per la convocazione

dell'assemblea. Il consigliere e vicepresidente Fabio Chiodega ha inoltre condotto l'incontro garantendo l'osservanza delle procedure statutarie». L'affiancamento proseguirà anche nei prossimi mesi: «È inoltre previsto - conclude Povinelli - un percorso formativo su tre questioni nodali: il funzionamento del gruppo, la gestione della rete istituzionale e la progettualità».

A sostenere il gruppo in questa fase delicata anche l'Amministrazione comunale di Storo: il sindaco **Nicola Zontini**, già presidente della Pro Loco per dodici anni, insieme alla vicesindaca con delega all'associazionismo **Nicoletta Giovanelli**. «Vogliamo ringraziare - hanno detto - i volontari che si sono messi a disposizione per far ripartire la Pro Loco e per consentire continuità alle manifestazioni, in primis il neo presidente Mario Berti. Un grazie alla Federazione Trentina delle Pro Loco per aver seguito la delicata situazione di questi giorni e che sarà a fianco dei nuovi dirigenti in questo percorso. Infine, un riconoscimento anche a chi ha gestito la Pro Loco fino ad ora e ai tantissimi volontari che continueranno a collaborare per il bene dell'ente».

57° Gran Carnevale di Storo

Nemmeno un mese dopo l'elezione, il nuovo direttivo si è trovato immerso nell'organizzazione della 57° edizione del Gran Carnevale di Storo, una delle manifestazioni più attese e partecipate della comunità. Si è iniziato dal giovedì grasso, con l'evento dedicato ai bambini delle scuole dell'infan-



Il nuovo direttivo della Pro loco di Storo



I Polenter da Stor



Gruppo mascherato 1° classificato "Tuch nuch" - "Anche gli angeli mangiano i fagioli"



Carro 1° classificato - Ex Combattenti - "Up-Grade. Con la testa tra le nuvole"

zia e primarie di Storo e Lodrone, una sfilata di mascherine per le vie del paese fino a StoroE20, dove animazione e festa hanno dato ufficialmente il via al programma. Sono seguiti la serata inaugurale del sabato con dj set, il pomeriggio della domenica all'Oratorio con sfilata e animazione e, infine, le due grandi sfilate dei carri statici, quella del martedì grasso e quella del primo sabato di Quaresima.

Il Carnevale a Storo, però, non comincia mai il giorno della festa: prende forma mesi prima, quando nei capannoni della zona industriale inizia il ronzio creativo dei carristi, impegnati a dare vita a strutture gigantesche fatte di ferro, legno, colori e fantasia. Giovani e veterani si alternano tra notti insonni e giornate febbrili, mentre saldatrici, vernici, costumi, coreografie e scenette satiriche danno vita a un lavoro collettivo che incarna alla perfezione lo spirito del volontariato locale. Entrambi gli appuntamenti principali con la sfilata lungo il percorso ad anello si sono rivelati un successo straordinario. Il martedì con oltre duemila presenze, quattrocento figuranti, sei carri e due gruppi mascherati; il sabato con circa seimila persone tra residenti e turisti, più



Molom al Diaol - "Kar-a-oche"

di millecento figuranti, quattordici carri e cinque gruppi mascherati. Momenti di festa e leggerezza, ma anche di satira pungente e riflessione sui temi più attuali, come la tradizione storese impone. La



New Generation - "Urca che arca!"



Mary Poppins Crew - "Habemvs Presidentem"



Sbandati - "A Paris tut sparis!"



Cai da l'Hermann - "Mago Figaro"

manifestazione si è conclusa con l'annuncio della classifica stilata dalla giuria e la consegna del Trofeo Gran Carnevale, del Trofeo Hermann e del Trofeo Mati Quadrati, sigillando un'edizione che ancora una volta ha dimostrato quanto il Carnevale sia parte profondamente radicata dell'identità del paese. Un'identità che vive grazie all'impegno di tanti volontari, spesso lontani dai riflettori, ma indispensabili per trasformare ogni anno la festività in un appuntamento atteso, partecipato e capace di raccontare, con ironia e passione, la storia e l'anima della comunità di Storo.

CLASSIFICA CARRI INTERNI 2026:

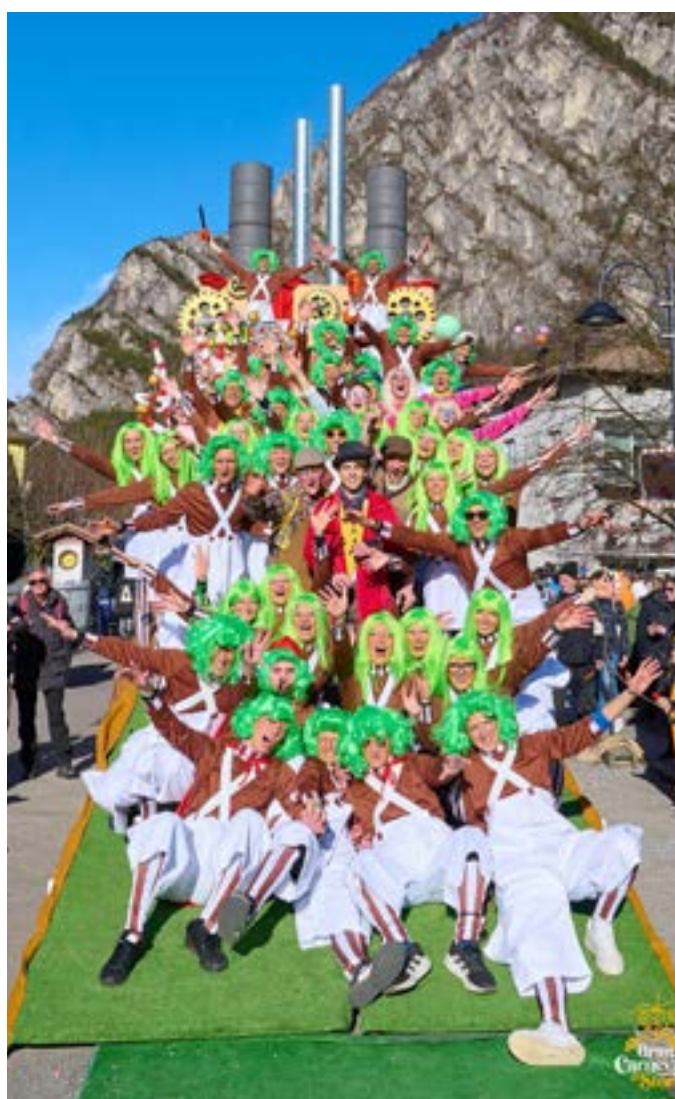
1. Ex Combattenti - "Up-Grade. Con la testa tra le nuvole"
2. Sbandati - "A Paris tut sparis!"
3. Mary Poppins Crew - "Habemvs Presidentem"
4. New Generation - "Urca che arca!"
5. Ošèi scapè - "La Fabbrica di Storociok"
6. Molom al Diaol - "Kar-a-oche"

CLASSIFICA GRUPPI MASCHERATI INTERNI 2026:

1. "Tuch nuch" - "Anche gli angeli mangiano i fagioli"
2. "Cai da l'Hermann" - "Mago Figaro"

CLASSIFICA CARRI ESTERNI 2026:

1. Revers di Zuclo - "Gli opposti si attraggono"
2. Bombreler di Bondo e Breguzzo - "Na grant asegnada par na bela ciavada"
3. Carro di Tione - "Aladdin e l'Eugenio della lampada"
4. Nom an tera della Val di Ledro - Ritorno al carnevale
5. Carro della Rendena - "Don't campanilism in anger"
6. Carro del Bleggio - "Dal Far West al Bleggio: i Dalton e il colpo che non colpì"
7. Alta Val di Ledro - "Sti funghetti ci distruggono"
8. Carro di Tre Ville e Saone "Fom su en 48" - "4 coghi e un Borghese"



Ošèi scapè - "La Fabbrica di Storociok"

CLASSIFICA GRUPPI MASCHERATI ESTERNI 2026:

1. Bersone on carnival - "Il meta-Berson"
2. Arco Iris Dance - "Con il maschio esibizionista... Sinceramente solo storie brevi"
3. Tiarno - "Truceboys"

ASUC di Darzo: un corso per avvicinare i giovani

di Giuliano Beltrami

I giovani... A leggere i giornali e a sentire i sociologi sembrano la vera emergenza della società. C'è chi li definisce "sdraiati", chi "disimpegnati", "spensierati", "attenti solo al divertimento". Ma poi, dopo le chiacchierate in televisione e i convegni nelle aule universitarie, cosa si fa per incoraggiare i ragazzi ad una partecipazione attiva?

Nelle nostre valli c'è un altro problema: i ragazzi che studiano vanno ad approfondire la preparazione fuori provincia, e a volte fuori Italia, ma poi non tornano più. E le nostre comunità si impoveriscono. Da questi pensieri è partita l'Asuc di Darzo per organizzare "scuolaasucdarzo", un'esperienza innovativa aperta ai censiti dai diciotto ai trentacinque anni.

Ha sollevato entusiasmo o scetticismo? Che qualcuno abbia fatto la battuta, scontata, immaginando il fallimento è normale: nei paesi c'è sempre qualcuno cui piace "buttarla in vacca", se ci concedete il linguaggio poco consono ma che rende l'idea. Tuttavia la lettera del presidente dell'Asuc **Davide Donati**, nella quale si spiegava che sarebbero stati accettati solo i primi quindici iscritti, ha ottenuto la risposta di quasi il doppio. A testimoniare - questo il commento soddisfatto del presidente - che "pure per le piante giovani le radici sono ben piantate nel terreno delle nostre comunità".

Il programma del corso prevedeva cinque incontri con qualche tocco ardito come il sorvolo con elicot-

tero del patrimonio montano, affinché ci si renda conto della dimensione della proprietà collettiva. Ma questo è il tocco ardito. Non sono mancate le passeggiate nel centro del paese per conoscere il patrimonio storico-artistico, che nonostante la dimensione certamente piccola di Darzo è interessante, e le visite al patrimonio montano: castagneto, zona delle miniere e via visitando. Tutto patrimonio della comunità, che va salvaguardato e valorizzato, come insegnano quelli che ne hanno tanto e di valore. Non a caso è stata programmata la visita alla Magnifica Comunità di Fiemme.



Uno scorcio di Darzo



ASUCDarzo - Un Paese Ci Vuole - Ph. Tommaso Beltrami - Singain On Tour ad Arte Sella



Asuc sta per Amministrazione separata degli usi civici, che tradotto significa ente che amministra il patrimonio collettivo, quindi appartenente a tutta la collettività, eredità di secoli passati, quando gli abitanti si davano regole precise, e le rispettavano, per il bene comune. Da tre anni l'Asuc di Darzo, in collaborazione con tutte le associazioni darzesi, sta portando avanti il progetto "Un Paese Ci Vuole" con l'obiettivo di far riscoprire a tutti gli abitanti la bellezza e il valore di avere una proprietà collettiva della comunità fatta di boschi, pascoli, malghe, miniere, castagneti e campi. E fra i campi, su terreno della proprietà collettiva, ci sono anche quelli sportivi, a dimostrare che i giovani possono avere un interesse a gestire un simile patrimonio.

"Un Paese Ci Vuole", per far conoscere le proprietà collettive, ma anche per coinvolgere i censiti nella gestione. Ecco nascere i "censiti attivi", con il compito di pulire da volontari (come si è fatto per secoli) le strade che portano alle malghe e alla montagna. "Adotta una canaletta" (questo il titolo dell'iniziativa) ha trovato l'adesione di più di centoventi "censiti attivi", che all'inizio dell'estate, decespugliatori,

rastrelli e buona volontà in mano, puliscono i bordi della strada che sale a Dospré e Marigole. L'entusiasmo, si sa, è una brutta bestia: oggi sprizza disponibilità da tutti i pori, domani... chissà! Questo progetto ha trovato il consenso e l'ammirazione di molte Asuc. Deve resistere, ma perché ciò accada si deve passare dall'entusiasmo alla consapevolezza che il patrimonio è prezioso e ce n'è uno solo. Una volta perso, è perso. Ogni censito dovrebbe metterci quel pizzico di impegno che mette nella manutenzione di casa sua. Perché la proprietà collettiva è casa sua.



ASUC Darzo - Un Paese Ci Vuole - Ph. Tommaso Beltrami - Scuola ASUC Darzo



ASUC Darzo - Un Paese Ci Vuole - Ph. Tommaso Beltrami - Scuola ASUC Darzo



ASUC Darzo - Un Paese Ci Vuole - Ph. Tommaso Beltrami - Scuola ASUC Darzo



ASUC Darzo - Un Paese Ci Vuole - Ph. Tommaso Beltrami - Adotta La Canaletta - Pulizia Censiti

2026: un anno ricco di novità per la Banda Sociale di Storo

di Alberta e Erika per la Banda Sociale di Storo

Il sipario dell'Auditorium Hermann Zontini ancora chiuso, ma a dominare il palcoscenico c'è un elegante pianoforte nero al centro e un'atmosfera carica di attesa e curiosità che accoglie il numeroso pubblico intervenuto al Concerto di Capodanno 2026 della Banda Sociale di Storo.

Un appuntamento ormai consolidato che, anno dopo anno, si rinnova con entusiasmo e creatività, offrendo nuove proposte musicali capaci di coinvolgere e sorprendere spettatori e musicisti.

Come da tradizione, l'apertura del concerto è stata affidata alla **Banda Giovanile di Storo-Condino**, diretta dal **maestro Elvio Zontini**, che si è esibita con i brani *Synergy Marsch*, *Baby Rock* e *Anni '80*, dimostrando preparazione, energia e grande passione musicale.

Successivamente ha preso posto sul palco la **Banda Sociale di Storo**, sotto la direzione del **maestro Luis Carlo Bertini**, proponendo un programma vario e coinvolgente. Il repertorio ha spaziato da brani di grande solennità come *Acclamation* di John Higgins e *Ballade and Dance* di Johnnie Vinson, ai ritmi latino-americani di *Cuban Sound*, fino alle intense sonorità di *Libertango* di Astor Piazzolla. Non sono mancati momenti dedicati alla musica classica, con l'esecuzione di *The Girl with the Flaxen Hair* di Debussy e *Cavalleria Rusticana* di Mascagni.

Il momento più atteso della serata è stato *Warsaw Concerto* di Richard Addinsell, durante il quale il maestro Luis Carlo Bertini si è esibito al pianoforte, affidando la direzione della Banda al **maestro Gian-**

franco Demadonna. Un'esecuzione particolarmente suggestiva, che ha suscitato grande emozione e rimarrà impressa nei ricordi di tutti i presenti.

Nel corso della serata si è svolta anche la consegna delle medaglie per l'impegno e la dedizione dimostrati negli anni dai musicisti. Il riconoscimento è stato conferito dal consigliere della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, **Alberta Zontini**. I bandisti premiati sono stati **Liviana Gelmini** per i suoi 30 anni di attività e **Alfonso Gelmini** per i suoi 40 anni di servizio musicale.

Il 2026 segna inoltre un importante passaggio nella vita dell'associazione: dopo sei anni di intensa attività, si è conclusa la presidenza di **Massimo Candioli**, al quale va un sentito ringraziamento per l'impegno e il prezioso lavoro svolto.

Il 18 gennaio si è tenuta l'assemblea dei soci per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 2026-2028, così composto: Presidente **Silvia Lombardi**, Vicepresidente **Alberta Zontini**, Segretario **Alberto Giovanelli**, consiglieri **Eliodoro Gelmini**, **Giovanni Giovanelli**, **Fabiola Lorenzi**, **Ilaria Marini** ed **Erika Pasi**.

Il programma dei prossimi mesi è già definito e ricco di appuntamenti musicali: si prospetta un anno intenso, entusiasmante e pieno di musica.

La Banda Sociale di Storo invita tutta la cittadinanza a partecipare al tradizionale **Concerto d'Estate**, che si terrà nella suggestiva cornice di **Piazza Europa venerdì 24 luglio**.





Stelline in trasferta a Padova

di Claudia Ghidini, Presidente dell'associazione Majorettes Polvere di Stelle

Lo scorso ottobre, quindici delle nostre atlete hanno partecipato alla prima edizione del **Majorettes Sport Day International** con contest coreografico Pom Pon, che si è svolto ad Este, in provincia di Padova. L'evento è stato organizzato da Msp Italia, ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, in collaborazione con Maddalena Zaramella, coordinatrice nazionale del settore Majorettes Sport Dance. Al raduno erano presenti **24 squadre per un totale di ben 340 majorettes provenienti da tutta Italia**, in particolare da Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Le nostre ragazze non erano le sole a rappresentare la nostra regione, infatti era presente anche la squadra di Majorettes di Dro-Ceniga che abbiamo avuto il piacere di conoscere e con la quale si spera nascano collaborazioni future.

La giornata si è aperta alle 10 con la cerimonia di ingresso di tutte le squadre, accompagnate dal "Complesso Bandistico Ciro Bianchi di Cittadella", per poi proseguire con il contest coreografico Pom Pon davanti ad una giuria professionale composta da nomi noti nel mondo dello spettacolo.



Nel pomeriggio invece l'esibizione era dedicata al bastone, con gran finale che ha visto tutte le 340 atlete esibirsi in una coreografia collettiva sulle note di "Jump". Quest'ultima coreografia è stata spettacolare. Dagli spalti non è mancato il tifo da parte del numeroso e caloroso pubblico.

Per le nostre ragazze, la partecipazione ad un evento di tale rilevanza, ha rappresentato un'importante occasione di crescita ed è stata un'esperienza più che positiva. A fine giornata erano tutte esauste, ma felici e questa prova ha fortemente consolidato il gruppo: essere insieme come squadra da soli sei anni e confrontarsi con gruppi molto più solidi, sia per anni che per esperienza, è stato per noi un valore aggiunto.

Durante la giornata abbiamo avuto il piacere di ritrovare alcune squadre con cui avevamo fatto dei corsi di formazione in passato, ma anche di conoscere altri gruppi di majorettes ed assistere alle loro coreografie. Sentire le squadre tifarsi e sostenersi a vicenda, anche senza conoscersi, è stato per noi molto gratificante ed è stata una forte emozione. Nell'insieme la giornata è stata un tripudio di musica, ritmo, energia, colori, risate e divertimento, oltre che di forti emozioni ed è sicuramente un'esperienza che vorremmo replicare.

41° Cross Valle del Chiese

di Cristian Bonomini, Presidente della Società Atletica Valchiese

Domenica 1° febbraio si è svolta a Storo, in località Sorino nei pressi di Agri'90 e dell'Agritur La Polentara, la **41° edizione del Cross Valle del Chiese**, gara tradizionale di corsa campestre organizzata dalla Società Atletica Valchiese. Come per le ultime due edizioni, la manifestazione è stata valida per assegnare i titoli regionali master individuali e di società di cross, ma non solo: c'erano infatti gare anche per le categorie assolute e giovanili. A partecipare sono stati più di 250 atleti da tutta la regione, che si sono sfidati su un percorso molto peculiare: salite, discese e corse tra i vigneti hanno messo alla prova le diverse abilità degli atleti.

La società organizzatrice è stata protagonista di molti successi: titolo regionale di società per le master femminili, vittorie individuali di **Gabriel Bazzoli** e **Chiara Bonomini** nelle prove senior, **Stefano Fontana** e **Licia Ferrari**, nella categoria junior e doppietta dei **gemelli Eni** negli allievi.

Nella prova dedicata alle categorie master vittoria assoluta per i due atleti meranesi **Luca Boninsegna** e **Andrea Schweigkofler**, mentre nella categoria veterani tagliano per primi il traguardo **Bruno Stanga** e **Cristina Celva**. A vincere il titolo regionale di società la **Società Atletica Valchiese nelle donne** e **l'Atletica Valle di Cembra negli uomini**, che conquista anche il trofeo Agri'90.

Ma il 2026 è appena iniziato, ci saranno infatti altre manifestazioni podistiche che si svolgeranno sul territorio della Valle del Chiese: **il 14 giugno ci sarà l'8° edizione della ChieseRun**, gara itinerante di corsa in montagna tra i comuni della valle, che quest'anno sarà a Borgo Chiese tra l'abitato di Cimego e il Rio Caino, percorrendo il suggestivo sentiero etnografico; poi **sabato 1° agosto ci sarà il tradizionale "Giro dei Brägn - Memorial Marco Bindo"**, gara di corsa su strada nel centro storico di Storo; sempre a Storo ci sarà in estate una gara promozionale di atletica per tutte le categorie sulla nuova pista; e per finire una novità: **domenica 30 agosto la 1° edizione dell'Eridio Run "Il cammino dei Minatori"** gara su strada con partenza dal paese di Anfo che percorrerà la nuova ciclabile del lago d'Idro, poi la ciclabile della valle del Chiese fino ad arrivare alla zona sportiva di Darzo.

Ma il 2026 è appena iniziato, ci saranno infatti altre manifestazioni podistiche che si svolgeranno sul territorio della Valle del Chiese: **il 14 giugno ci sarà l'8° edizione della ChieseRun**, gara itinerante di corsa in montagna tra i comuni della valle, che quest'anno sarà a Borgo Chiese tra l'abitato di Cimego e il Rio Caino, percorrendo il suggestivo sentiero etnografico; poi **sabato 1° agosto ci sarà il tradizionale "Giro dei Brägn - Memorial Marco Bindo"**, gara di corsa su strada nel centro storico di Storo; sempre a Storo ci sarà in estate una gara promozionale di atletica per tutte le categorie sulla nuova pista; e per finire una novità: **domenica 30 agosto la 1° edizione dell'Eridio Run "Il cammino dei Minatori"** gara su strada con partenza dal paese di Anfo che percorrerà la nuova ciclabile del lago d'Idro, poi la ciclabile della valle del Chiese fino ad arrivare alla zona sportiva di Darzo.

Un ringraziamento particolare va agli organizzatori, ai tanti volontari che hanno permesso la riuscita della manifestazione, a tutti gli atleti che hanno partecipato con entusiasmo, all'amministrazione comunale di Storo ed alla Cooperativa Agri'90 per il prezioso supporto logistico. Vi aspettiamo numerosi nelle prossime manifestazioni, a correre o a tifare!
Buone corse a tutti.





ASD Settaurense Calcio: primavera di sport, giovani e territorio

di Diego Coser, Dirigente dell'ASD Settaurense Calcio

La stagione sportiva della ASD Settaurense Calcio oltre alla prima squadra che milita nel campionato di Promozione, entra nel vivo con uno degli appuntamenti più prestigiosi dell'intero settore giovanile: il torneo interregionale "Esordiente d'Oro", dedicato alla categoria Esordienti (annate 2013-2014).

Esordiente d'Oro

Il torneo si svolgerà sabato 30 e domenica 31 maggio 2026 presso il Campo Grilli, e vedrà la partecipazione di società provenienti da diverse regioni del Nord Italia.

La formula prevede:

- Sabato: in campo otto squadre dilettantistiche provenienti dalla Valle del Chiese e dal Trentino (*Voluntas BS - Palazzolo - Condinese - Alta Valsabbia - Riva del Garda - Voluntas Montichiari - Lavis - Nuova Valsabbia*). Al termine della giornata, due formazioni si qualificheranno per la fase finale.



Esordienti Südtirol - detentori del titolo 2025

- Domenica: alle due qualificate si aggiungeranno sei squadre già iscritte, tra cui cinque società professionistiche (Lumezzane ACTrento - UNIONBS - SUDTIROL - Caldiero calcio) e naturalmente i padroni di casa della Settaurense.

Saranno due giornate intense, con partite in programma sia al mattino sia al pomeriggio, all'insegna del fair play e del confronto sportivo di alto livello. Anche quest'anno parteciperanno squadre provenienti da importanti realtà calcistiche di città come Bolzano (Südtirol), Trento, Brescia e provincia di Verona, confermando la dimensione interregionale e il prestigio crescente dell'evento. La presenza di società professionistiche rappresenta per i nostri giovani atleti un'importante occasione di crescita e confronto.

Sport e promozione del territorio

Il torneo non sarà soltanto calcio. Ormai da qualche anno, l'“Esordiente d'Oro” è diventato un vero e proprio momento di valorizzazione del territorio. Durante le due giornate sarà attivo un punto ristoro con prodotti tipici locali: speck, farina, biscotti, miele e naturalmente l'immane polenta carbonera, simbolo della nostra tradizione. Un binomio vincente tra sport e prodotti del territorio, che permette di far conoscere le eccellenze locali ai tanti genitori e accompagnatori provenienti da fuori valle.

L'invito è rivolto a tutta la popolazione di Storo: venite a sostenere i nostri ragazzi e a godervi uno spettacolo sportivo di livello, in un clima di festa e convivialità.

Il Camp estivo con Trento Calcio

Sempre nel periodo estivo, la Settaurense organizzerà, in collaborazione con l'AC Trento 1921 e con il Pool del Chiese, il camp estivo in programma nella settimana dal 20 al 24 luglio. Un'occasione preziosa per i giovani calciatori di migliorare le proprie capacità tecniche sotto la guida di istruttori qualificati,

vivendo una settimana all'insegna dello sport e del divertimento.

Le iscrizioni sono aperte!

Il Pool del Chiese: un modello di collaborazione

Da alcuni anni la ASD Settaurense fa parte del “Pool del Chiese”, una realtà che riunisce le sei società della Valle del Chiese, dalla zona di Bagolino fino all'Alta Giudicaria.

Questa collaborazione nasce dall'esigenza concreta di rispondere al calo demografico che, come in molti territori, rende sempre più complesso formare squadre complete nelle singole società. Unendo le forze, è stato possibile:

- garantire a tutti i bambini e ragazzi la possibilità di giocare;
- costruire squadre competitive;
- ottimizzare risorse e competenze;
- rafforzare lo spirito di collaborazione tra paesi e società.

I risultati sono stati molto positivi, non solo dal punto di vista sportivo ma anche umano e organizzativo. Per la stagione 2025-2026 il movimento giovanile del Pool del Chiese ha raggiunto quota 360 iscritti, un dato che testimonia la bontà del progetto e la fiducia delle famiglie.

Info: www.pooldelchiese.it



Le iscrizioni aprono il 28 gennaio!

D&O CONAD ITASACTIVE CAP ACLI

SUMMER CAMP 2026

La tua estate a tinte gialloblù!

Rivolto a bambini e bambine, ragazzi e ragazze dal 2013 al 2018.

20/07 - 24/07

Darzo di Storo

215€
Comprensivo di vit, pasti e assicurazione
ESSE con il servizio entro il 28 febbraio!

In collaborazione con:
A.S.D. SETTAURENSE

POOL DEL CHIESE



“Gli Amici di Giotto”: un nuovo punto di riferimento per la cinofilia locale

di Beatrice Mezzi

Ci sono passioni che attendono solo il momento giusto per uscire allo scoperto e trasformarsi in qualcosa di straordinario. Per me, quel momento è arrivato durante il silenzio del lockdown, quando ho deciso di dare una svolta alla mia vita e gettare le basi per quello che oggi è il mio centro cinofilo.

Tutto è partito quasi per caso. Prima della pandemia, la vita correva veloce e il tempo da dedicare al mio cane non era mai abbastanza. Poi, improvvisamente, ci siamo ritrovati chiusi in casa. Quel tempo “ritrovato” l'ho investito nel rapporto con il mio compagno a quattro zampe e mi sono resa conto di quanto ancora avessi da imparare su di lui. Ho deciso così di frequentare un corso da addestratore, pensando inizialmente di farlo solo per noi due. Invece, mi si è aperto



Jula

un mondo: ho scoperto che la cinofilia non è solo “insegnare comandi”, ma è una lingua complessa fatta di posture, rapporti e complicità. Ho imparato che il mondo della cinofilia non si limita alla sola educazione, ma apre le porte a tantissime attività sportive entusiasmanti da praticare insieme al proprio compagno a quattro zampe, utili anche per rafforzare un legame già speciale. A fine 2024 ho realizzato il sogno di aprire il mio centro, partendo con i primi corsi ufficiali a gennaio 2025 nel campo in loc. Piane, un'area che è rinata dopo anni di inattività. Qui accolgo binomi che desiderano capirsi meglio attraverso l'educazione e il mantrailing sportivo, una pratica che riprende le tecniche di ricerca operativa e permette al cane di seguire la traccia olfattiva umana

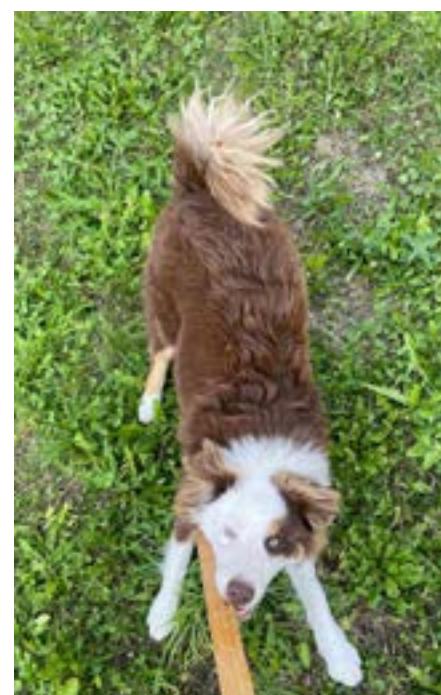
in modo istintivo e gratificante. Il nome che ho scelto per il centro non è casuale: si chiama infatti “Gli Amici di Giotto” in onore del mio primo cane. È con lui che ho mosso i primi passi in questo percorso, ed è grazie alla nostra intesa che ho capito di voler trasformare questa passione in una professione.

Siamo solo all'inizio. Il 2026 porterà con sé grandi novità: corsi di obbedienza di gruppo per una gestione ottimale in ogni contesto, una nuova disciplina sportiva e un laboratorio per i bambini, pensato per chi vuole scoprire il mondo canino e acquisire maggiore sicurezza nel rapporto con loro.

Se avete voglia di scoprire questo mondo, o anche solo di migliorare il legame con il vostro cane, vi aspetto. Siamo tutti “Amici di Giotto”!



Giotto



Thor

Il Natale che vorrei...

di Davide Gelmini, Presidente di Noi Storo APS

L'iniziativa è nata come un desiderio inespresso che spesso giace nascosto nel profondo di molte persone, un desiderio di fare qualcosa di diverso dal solito "Natale commerciale", un desiderio di vedere le proprie comunità e associazioni che collaborano, dialogano, costruiscono qualcosa insieme.

Due anni fa la prima proposta alle associazioni di Storo per assaggiare il terreno... quest'anno a Natale il gruppo "mamme" dell'oratorio storese ha voluto allargare la proposta di collaborazione a tutte le associazioni del Comune. La cosa è riuscita in parte in quanto a Lodrone era già programmata una serata il sa-

dedicata al volontariato, come ringraziamento delle tante ore e risorse prestate da ogni volontario nelle varie associazioni del territorio; una quarantina le associazioni e gruppi che hanno aderito alla proposta lanciata da "Noi Storo APS" in collaborazione con Pro Loco di Storo M2, che ha messo a disposizione "Storo E20". La Messa intanto ha visto l'animazione curata dai cori locali: **coro giovanile interparrocchiale, coro amici del canto e singoli coristi del coro parrocchiale, del "Sette Torri" e del "Valchiese"** per un "Tu scendi dalle stelle" fatto tutti assieme alla fine; una inedita novità natalizia che fa bene sperare in



Natale. Intanto i **Vigili del Fuoco** davano dimostrazione sull'altro lato della piazza del funzionamento dei mezzi antincendio. Poi accompagnati dalle **Majorettes** tutti verso "Storo E20" dove ogni



bato sera, ma le associazioni di Storo e Darzo hanno aderito in massa e ne è scaturita una **collaborazione e partecipazione fuori dagli schemi**, importante, che ha lasciato segni positivi sulle comunità.

Sabato 20 dicembre appuntamento per una **Messa speciale**



future collaborazioni. Molte associazioni erano presenti con le divise o i gagliardetti per elevare una preghiera di ringraziamento ed esprimere anche visivamente la presenza del volontariato.

Domenica 21 è stata la volta della festa con ritrovo in piazza Europa, attesa di Babbo Natale che è disceso con le corde dal secondo piano in stile "Cai-Sat" e abbondante nevicata artificiale su tutti i bambini presenti. **Arco Iris Dance** ha presentato alcuni balli di gruppo e il gruppo musicale **Brass & Tas** ha eseguito alcuni allegri pezzi natalizi, i bambini intanto facevano dei lavoretti natalizi e scrivevano la letterina per Babbo

associazione aveva preparato un punto dimostrativo della propria attività e in un clima di allegria giovani, vecchi e bambini potevano interagire provando le varie attività proposte, dallo sport, alla cultura, dalla cura del territorio alla cura delle persone e dello stare bene in famiglia e a scuola. Intanto la **Banda Light e l'orchestra dell'Istituto Comprensivo del Chiese** eseguivano dei pezzi accuratamente preparati dagli insegnanti. Anche le **scuole materne** non sono mancate preparando tantissimi disegni sul tema della pace che sono stati esposti lungo le pareti della struttura. Gli **animatori dell'oratorio** cura-



vano il truccabimbi e palloncini per bambini, mentre altre associazioni illustravano e davano dimostrazione delle loro particolari attività: come i **cacciatori** che hanno ricostruito un bosco con gli animali locali o i **pescatori** che hanno ricreato un acquario con i gamberi di fiume o la **miniera** che faceva provare a tutti il peso della barite o la preparazione del carburo per le lampade; e

conoscenza reciproca in un bel clima di incontro, con scambio di auguri e brindisi per tutti, un unico momento che ha abbracciato tutte le associazioni ma anche tutti i loro soci e partecipanti: dai bambini agli adulti e ai più anziani dirigenti o responsabili. I **Polenter** poi hanno preparato la polenta carbonera e molti si sono fermati anche a cena alla quale è seguita una semplice e partecipata serata danzante.

Il Babbo Natale, la musica, il bar, le varie dimostrazioni di attività sono state la scusa per incontrarsi in un autentico spirito di amicizia e solidarietà. Tutti d'accordo, infatti, si era condiviso fin dall'inizio che il ricavato sarebbe andato in solidarietà ad una associazione proposta dal gruppo promotore "**Noi mamme dell'oratorio**": **l'Associazione era "My Samburu Woman" che opera a Maralal**



relegata ai margini. Questo specialmente nel periodo mensile del ciclo. Per questo l'associazione ha sviluppato un nuovo progetto, tra i tanti che propone, di insegnare alle ragazze a costruire degli assorbenti in modo che anche in quei giorni possano uscire dalle capanne e lavorare o fare quello che credono liberamente. È stata allestita una scuola di cucito con macchine da cucire e c'è



poi molti altri come nel **settore sportivo della Valchiese o Settaurense** che facevano provare degli sport-gioco ai bambini. È stata senz'altro un'occasione di



in Kenya e che si occupa di promuovere il ruolo delle donne tra le tribù Samburu dove la donna ha molte difficoltà ad esprimere le proprie capacità ed è spesso



molta voglia di imparare, anche a cucire poi dei vestiti per la famiglia o altro. L'associazione è del luogo, coordinata da donne keniane che seguono direttamente l'attività e con le quali collaborano delle donne di Tione e Rendena tramite le quali abbiamo preso i contatti e ci si è organizzati per inviare gli aiuti. Con la giornata "Il Natale che vorrei..." pagate quindi tutte le spese organizzative, abbiamo potuto inviare ben 2.600 euro raccolti nella giornata con offerte da parte di molti e dal ricavato del bar. Un grazie quindi a tutti quelli che hanno partecipato e speriamo di rivederci l'anno prossimo.



Il restauro della chiesetta di San Lorenzo

di Don Andrea per il Consiglio Parrocchiale Affari Economici

Iniziato l'iter nel 2022, si sono conclusi a dicembre 2025 i lavori di restauro e soprattutto di consolidamento della chiesa di San Lorenzo all'omonimo colle di Storo. La chiesa presentava numerose crepe dovute al cedimento del terreno e all'inevitabile trascorrere dei secoli. L'intervento è stato importante e a preventivo del 2022 costava € 150.792,83.

La progettazione è stata curata dallo Studio Nexus di Storo e dai tecnici Gianfranco Giovannelli – ingegnere, Roberto Paoli – architetto.

La chiesa sussidiaria di S. Lorenzo Martire di Storo, rappresenta un'importante testimonianza storico-

culturale. La chiesa di San Lorenzo sorge ai piedi del "doss del Chigol", presso l'antico percorso montano di collegamento tra la valle del Chiese con l'Ampola e la Val di Ledro su di un sito abitato in epoca preistorica.

La parrocchia di S. Floriano di Storo, proprietaria del bene, consapevole del notevole interesse storico e culturale della chiesa ha inteso recuperarla e valorizzarla come merita, in modo che non solo il bene sia conservato, ma reinserito in modo leggibile e coerente, nel contesto ambientale e culturale e nella fitta trama di eventi storici che hanno fatto sì che fosse costruita in un luogo così impervio, conservata, ricostruita e giunta fino a noi.

Merita qui ricordare alcuni cenni storici: Una prima cappella dedicata a San Lorenzo venne fondata nel corso del XV secolo. La struttura originaria fu riedificata dai maestri tagliapietre Gio-





vanni Antonio Comani e Antonio Pristiner nel 1515. Nel **1520** il presbiterio fu interamente affrescato da un pittore della cerchia di Cristoforo di Simone Baschenis. La chiesa viene ricordata per la prima volta dagli atti visitali del 1537.

1633 - 1637 (ristrutturazione intero bene). La struttura cinquecentesca, corrispondente grosso modo all'attuale presbiterio, fu ampliata nel corso del secondo quarto del XVII. Gli atti visitali del 1633 descrivono una struttura ancora mancante della pavimentazione, degli intonaci interni e dei serramenti, ma ricordano già la presenza di un soppalco ligneo nella navata, costruito "a maggior comodità del popolo nell'udire le Sante Messe". La data 1637 presente in facciata, sopra l'oculo circolare, si riferisce con ogni probabilità al compimento della ristrutturazione.

La sacrestia fu costruita nel periodo intercorso tra le visite pastorali del 1633 e del 1671, anno in cui viene menzionata per la prima volta.

Gli atti visitali del **1694 documentano la presenza di un cimitero** nei pressi della chiesa. Il camposanto è ricordato anche dagli atti della visita del 1708.

Durante la campagna garibaldina del 1866 la chiesa fu occupata dalle camicie rosse e adibita a caserma e magazzino. Fu riconciliata alla fine della guerra.

Nel 1906 San Lorenzo viene dichiarato patrono secondario del borgo di Storo.

1915 - 1918. La chiesa fu danneggiata durante la prima guerra mondiale. L'entità dei danni è quantificabile attraverso il preventivo di restauro fatto elaborare da don Ignazio Panizza nel 1924, che comprendeva la riparazione del muro di cinta, delle murature della chiesa e dei gradini d'accesso; il rifacimento del soppalco ligneo interno, la tinteggiatura interna e la riparazione delle coperture. Si ignora se e quando tali lavori siano stati eseguiti.

L'edificio fu restaurato poi nel 1970. I lavori ese-

guiti riguardarono in particolare la riparazione del coperto, la tinteggiatura interna ed esterna della struttura, la sistemazione del pavimento con la gettata di una caldana in cemento, la riparazione delle inferriate delle finestre e la riverniciatura delle porte.

Ultimo corposo restauro nel 2015 che ha riguardato le crepe nelle murature, considerate fisiologiche; intervento conservativo, con intasamento delle fessurazioni tramite iniezioni di malte compatibili con i leganti originari, evitando danni agli intonaci e decorazioni.

Intervento sul tetto: con revisione e sostituzione puntuale degli elementi gravemente danneggiati. Trattamento antitarlo e antifungino. Sostituzione dei coppi, recuperando quelli esistenti o provenienti da demolizioni. Elementi di lattoneria in zinco titanio, senza installare grondaie per non alterare l'aspetto. Restauro superfici intonacate, decorazioni pittoriche e apparati lapidei esterni: pulizia delle superfici ad intonaco con acqua deionizzata e biocidi. Consolidamento e stuccatura delle lacune con malte simili all'originale. Restauro delle decorazioni pittoriche con tecniche riconoscibili (tratteggio). Pulizia e stuccatura degli elementi lapidei, mantenendo in vista le stucature originarie.

Restauro della loggia interna in legno: restauro conservativo delle travi principali con trattamenti specifici. Sostituzione dei travetti e del tavolato con elementi lavorati a mano secondo tecniche tradizionali. Revisione del parapetto e della scala d'accesso, garantendo sicurezza e rispetto della struttura originaria.

Sostituzione e restauro delle pavimentazioni: pulizia e sistemazione delle pavimentazioni in granito. Sostituzione del pavimento in cemento della navata con battuto di calce, dopo indagine archeologica. Rifacimento della scalinata d'accesso in pietra granitica, con tecniche tradizionali.

Restauro degli intonaci e decorazioni murali inter-

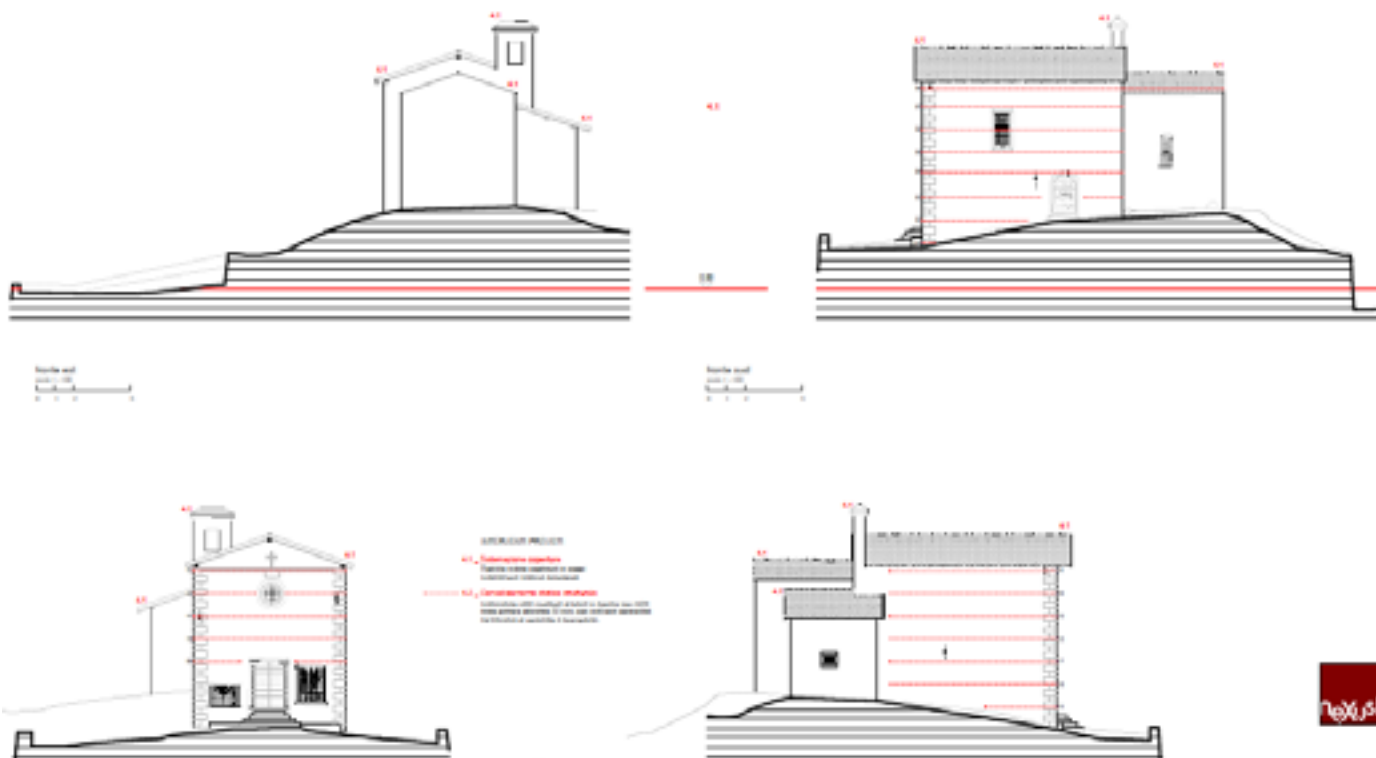


ne. Restauro del crocifisso ligneo che da allora è conservato in Sacrestia a San Floriano per maggior sicurezza.

Veniamo infine agli interventi del 2025:

Si è iniziato ancora dal manto di copertura in coppi della navata del presbiterio e della sagrestia, nonché del campaniletto a vela, che necessitavano dell'esecuzione di un intervento di ripasso. Si evidenziava infatti la presenza di numerosi coppi rotti o spostati e depositi localizzati di sabbia e terra e crescite vegetali che non consentivano un normale deflusso delle acque piovane. La condizione era particolarmente grave in corrispondenza degli sporti di gronda dove le raffiche di vento avevano divelto numerosi coppi che minacciavano anche di cadere. Dovevano poi essere eliminate le luminarie natalizie che sono state segnalate in quanto in contrasto con il decoro dell'edificio sacro. La normativa prevedeva poi l'installazione di un idoneo sistema anticaduta.

Le strutture murarie dell'edificio si presentavano con lesioni nelle strutture verticali sulle pareti della navata, in particolare sul lato nord ma anche sul lato sud e ovest. Le lesioni verticali, così come apparivano, sono da considerarsi dovute a cedimenti fondali. Gli scavi archeologici effettuati nel 2015 in occasione del restauro, hanno riportato alla luce emergenze archeologiche di epoca protostorica di tombe e porzioni di muratura. Le indagini archeologiche hanno evidenziato anche la mancanza di fondazioni e sottofondazioni alla base delle pareti della chiesa. Va rilevato inoltre come la chiesa poggia su un dosso, realizzato con materiale di riporto, sostenuto a valle da un alto muro in pietrame, di fattura antica, probabilmente in assestamento nel tempo. È quindi ipotizzabile che i cedimenti siano conseguenti all'assestamento del terreno di riporto su cui è stata edificata la chiesa, oppure a piccoli spostamenti del muro di sostegno a valle, che hanno provocato la rottura della muratura sostanzialmente in 4 parti sui





tre lati della navata, lesionando la parete nord in due parti, la facciata a metà e la parete sud in due parti. Le strutture voltate del presbiterio e della sacrestia, poggianti probabilmente su di una parte di terreno non interessata da riporti, non presentano invece lesioni o altri segni di dissesto.

Proposta di intervento:

Considerata l'impossibilità di eseguire sottofondazioni dirette o indirette per la presenza di emergenze archeologiche, **gli interventi di consolidamento proposti sono state di tipo prettamente conservativo, finalizzati cioè a ripristinare le condizioni strutturali originarie.**

Si è intervenuto quindi ricostruendo la continuità del tessuto murario mediante cucitura con barre di acciaio inox diametro 20 mm entro perfori, a partire dai cantonali, parallelamente ai piani delle murature e di lunghezza da 2 a 8 metri, su file alternate a distanza di un metro circa l'una dall'altra. In questa maniera si è aumentata la rigidità dei muri in modo da creare una sezione ad U che, pur priva di fondazioni, si appoggia sul terreno senza rompersi.

Il finanziamento è stato ottenuto sui fondi PNRR con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura della PAT del 08/08/2024 e lo avevamo comunicato in anteprima in occasione della Messa al colle di San Lorenzo proprio il 10 agosto 2024. La predisposizione dei progetti esecutivi e della importante burocrazia collegata ai finanziamenti PNRR hanno impegnato i tecnici non poco; siamo così giunti a poter appaltare i lavori solo a settembre 2025 anche perché il termine di fine lavori era fissato al 31 dicembre 2025.

Il contributo concesso dalla PAT era di € 149.053,64 quindi quasi la totalità della spesa prevista nel restauro salvo dover anticipare l'intera



somma in attesa di incassare il contributo e altre spese conseguenti a nostro carico come l'allaccio elettrico e la pulizia boschiva esterna.

I lavori alle murature e al tetto sono stati affidati ed eseguiti dalla ditta Tecnobase Srl di Trento per € 107.063,00 mentre il restauro degli affreschi interni sono stati affidati alla ditta Restart Srl di Pinzolo per € 29.089,60 mentre le spese tecniche e oneri relativi sono ammontate a € 13.956,80 per un totale ristretto ai soli lavori di € 150.109,40; importo perfettamente in linea con il preventivo del 2022.

Dalle foto allegate si vedono i particolari dell'intervento di consolidamento che permetteranno una migliore e sicura fruibilità della chiesa per molti anni a venire.

Ringraziamo quanti hanno fatto offerte specifiche per questi lavori che oltre al costo dell'intervento ha comportato anche il costo dell'allaccio elettrico per le ditte, il disboscamento di tutte **le piante attorno che oscuravano la vista della chiesa ma che compromettevano anche le murature apportando inutile umidità** e poi il costo dell'anticipo bancario che rimarrà attivo per qualche mese, almeno fino a che non saranno incassati i contributi stanziati.



Il nuovo direttivo e le tante attività dei Vigili del Fuoco di Storo

per il Direttivo, Gianluca Bertoli, Segretario VVF Storo

Quando si sente una sirena, spesso si pensa solo all'emergenza del momento, ma dietro quel suono c'è molto di più: ore di formazione, turni di reperibilità, sacrifici personali e un impegno costante che dura 365 giorni l'anno.

Nel corso dell'anno precedente il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Storo ha effettuato 128 interventi di soccorso, affrontando incendi, incidenti stradali, soccorsi a persona, oltre a servizi tecnici urgenti e non. Ciò non solo sul territorio di competenza comunale, ma anche in supporto ai colleghi del Corpo Nazionale andando ad operare nei comuni di Bagolino, Anfo, Idro e talvolta Lavenone.

Quando dalla Centrale 115 di Trento arriva una selettiva, termine tecnico per definire una chiamata di soccorso, i volontari lasciano il proprio ambiente di lavoro, le proprie famiglie o qualsiasi altro tipo di attività per rispondere prontamente alla chiamata.

Per questo motivo una parte fondamentale dell'attività dei Vigili del Fuoco di Storo è rappresentata dalla formazione, spesso poco visibile all'esterno ma essenziale. Durante il 2025 sono state svolte 78 attività formative, per un totale di circa 2.500 ore uomo. Addestramenti, simulazioni e utilizzo costante di mezzi ed attrezzature occupano serate, fine settimana e tempo libero dei volontari, con l'obiettivo di essere sempre pronti ad ogni emergenza.

Accanto alla formazione, un pilastro dell'attività del Corpo è la reperibilità continua, garantita per tutto l'anno. Un impegno che richiede una grande organizzazione interna. Ciò è suddiviso su 4 squadre,

composte da 8/10 vigili ciascuna, i quali si alternano mensilmente per assicurare una risposta immediata in caso di necessità. Nel 2025 sono stati coperti 53 servizi di reperibilità domenicali, per un totale di quasi 4.000 ore uomo. Ore in cui i vigili presenziano la caserma effettuando manutenzioni ad attrezzature, automezzi ed alla struttura, oltre che alle formazioni di squadra.

Questi numeri non rappresentano solo statistiche, ma raccontano il valore del volontariato, del senso di responsabilità e dedizione verso la comunità. Dietro ogni intervento e ogni ora di formazione ci sono persone che mettono tempo, energie e competenze al servizio degli altri, spesso sacrificando momenti di vita privata.

Ma c'è anche un'altra parte ugualmente importante: quella amministrativa. Il 28 novembre 2025 si è svolta l'assemblea per il rinnovo del direttivo durante la quale è stato nominato il nuovo comandante **Giacometti Michele** e riconfermato il vicecomandante **Poletti Rudi**; è stato nominato il nuovo capo plotone **Mezzi Michele** e riconfermato il capo plotone **Mezzi Fabio**; sono stati nominati due nuovi capi squadra **Moda Denis** e **Zontini Leonardo** e riconfermati nel ruolo di capo squadra **Cortella Yuri** e **Mezzi Andrea**; nominato il nuovo segretario **Bertoli Gianluca**, così come la nuova responsabile allievi **Gaia Pelanda** e riconfermato il cassiere **Beltramolli Dario Albino**.

È doveroso un profondo ringraziamento ai membri uscenti del passato direttivo per il prezioso lavoro svolto durante gli anni.





Viva gli Alpini

di Andrea Zocchi, Consigliere del Gruppo degli Alpini di Storo

Domenica 24 gennaio a Storo si è tenuta la commemorazione della battaglia di Nikolajewka. Dopo la funzione religiosa, presso la sede c'è stata la cena dei tesserati, seguita dalla votazione del nuovo direttivo del gruppo degli alpini di Storo. In seguito ai risultati, che hanno visto riconfermato il capogruppo **Giacomolli Enzo**, il nuovo direttivo si è ritrovato per decidere gli incarichi. A fianco del capogruppo è stato eletto come vice **Ferretti Walter** e come tesoriere **Ferrari Stefano**. Il segretario sarà invece **Beltramolli Alessandro**, nuovo membro del direttivo. Gli altri consiglieri eletti sono stati **Bel-**

tramolli Denis, Bogni Angelo, Bondoni Andrea, Bonomini Corrado, Bonomini Fabio, Bordiga Emilio, Brugnoli Teodoro, Ferrari Paolo, Gelmini Franco, Giacomolli Lucio, Giovanelli Domenico, Scaglia Emilio, Zontini Alessandro, Zontini Eros, Zontini Pierangelo, Zocchi Andrea, Zocchi Fabio, Zocchi Giulio e Zocchi Mauro. Accanto a questi consiglieri riconfermati, sono stati eletti come nuovi consiglieri, oltre a **Beltramolli Alessandro, Bonomini Francesco e Monticelli Franco**.

Il gruppo ha 186 soci alpini e 54 aggregati, e si riconferma come uno dei più grandi e operosi

gruppi della zona Giudicarie-Rendena. Gli alpini sono sempre attivi con le altre associazioni e nel servizio alla comunità, di cui sono portatori di valori. In aggiunta ai soliti impegni il 2026 li vedrà cimentarsi in una nuova prova. Fervono già, infatti, i lavori che porteranno la celebrazione conclusiva del 63° Pellegrinaggio dell'Adamello del 25 e 26 luglio a Storo. È la seconda volta che il gruppo ospita il Pellegrinaggio dell'Adamello, dopo quella del 2008. Visto il successo che ha avuto quell'edizione, siamo certi dell'ottimo risultato della prossima. Al lavoro quindi, e **VIVA GLI ALPINI**.



Monumento agli alpini

Famiglia Cooperativa Valle del Chiese: la cooperazione di consumo e le sfide del futuro

di Raffaella Marini, Presidente della Famiglia Cooperativa Valle del Chiese

La cooperazione nel comune di Storo racconta una lunga storia, nata alla fine del milleottocento e cresciuta nel secolo scorso fino a esprimere oggi realtà importanti nel tessuto economico e sociale del nostro comune, dalla Cassa Rurale al Consorzio Elettrico, dalla Cooperativa Agri'90 alle varie cooperative di lavoro e servizi che operano anche nel nostro territorio, fra le quali Dinamico-op, Incontra, les Marketing & Call Center.

Anche la **Famiglia Cooperativa Valle del Chiese**, che si appresta a festeggiare il **130° compleanno** con i suoi **12 negozi da Ponte Caffaro a Valdaone e i suoi 50 collaboratori**, partecipa al sistema cooperativo locale continuando nel solco dei valori e delle

finalità che ne hanno ispirato le origini.

Come possiamo raccontare oggi la Cooperazione di consumo?

Lo sviluppo del nostro territorio e le evoluzioni della società hanno portato a grandi cambiamenti anche nelle abitudini di consumo delle famiglie locali. Per citarne alcuni parliamo di mutamenti dei gusti e delle scelte alimentari, facilità negli spostamenti, maggiore concorrenza di altri operatori, commercio online, invecchiamento della popolazione e spopolamento dei piccoli paesi. Tutti fenomeni che incidono sulle scelte di acquisto dei nostri soci e clienti e di conseguenza anche sul sistema di offerta della Famiglia Cooperativa.

In questo contesto possiamo porci alcune domande per provare a raccontarci.

- **Quali sono oggi i principali fattori che ci distinguono?**
- **Continuiamo - riusciamo ancora - ad interpretare e rispondere agli obiettivi che riporta il nostro Statuto: "fornire ai soci beni e servizi alle migliori condizioni, promuovere iniziative per favorire la soluzione di problemi sociali ed economici, favorire la vendita dei prodotti della cooperazione e dell'artigianato locale"?**
- **Come vediamo il nostro futuro?**

Prima di provare a dare delle risposte vorrei ricordare che quando parliamo di consumi alimentari e affini ci sono due aspetti rilevanti che è giusto dire in premessa: il primo è che questi consumi rappresentano ancora una delle voci di spesa più significative delle famiglie e quindi l'elemento della convenienza è determinante. Il secondo è che la qualità del cibo e dei prodotti per l'igiene della persona e della casa è molto rilevante per la tutela della propria salute e dell'ambiente. **Torniamo allora alla prima delle domande poste sopra, cosa ci distingue?** Provo a rispondere con una piccola parola: **"Coop"**. "Coop" significa un'alleanza trentennale che il sistema della cooperazione di consumo trentino ha intrapreso con Coop Italia, uno dei gruppi più importanti a livello nazionale, che ci consente di offrire prodotti a prezzi inferiori rispetto a quelli di grandi marche.



Un momento del progetto Consumo consapevole



Lo slogan del gruppo è "la Coop sei tu" e le scelte che guidano l'operato del gruppo sono proprio quelle di mettere al primo posto l'interesse del consumatore, garantendo quindi qualità, salubrità ed eticità nella produzione.

Un secondo elemento distintivo che ci caratterizza e che risponde in parte anche alla seconda domanda è la **capillarità dei nostri punti vendita**: siamo presenti nei piccoli paesi dove i grandi gruppi concorrenti non vogliono andare considerandoli antieconomici. Fra i nostri 12 negozi, **6 rappresentano l'unico punto vendita del paese** e tramite questi garantiamo un servizio quotidiano, mantenendo vive le comunità a favore di anziani e persone che hanno difficoltà a spostarsi: un importante servizio sociale e più in generale conservare un modello di gestione che mette al centro il nostro territorio, rendendolo più attrattivo per chi ci vive e lo frequenta.

Un aspetto però che merita di essere evidenziato è quello della soglia di sostenibilità gestionale dei piccoli negozi. Da questo punto di vista, nel comune di Storo il punto vendita di Darzo da alcuni anni segna una contrazione importante delle vendite. Una situazione che impone delle valutazioni sulla qualità e modalità del servizio e analisi delle condizioni che il Consiglio di Amministrazione affronterà nel corso di quest'anno.

Riusciamo ad essere ancora fedeli al nostro statuto? L'attenzione alla convenienza, in particolare sui prodotti di prima necessità, è un impegno che abbiamo mantenuto e abbiamo cercato di mantenere i nostri valori fondanti rimanendo al passo con i tempi. Una novità del 2025, per esempio, è l'introduzione della **App in cooperazione** che rappresenta uno strumento ad oggi cruciale, permette di avere informazioni



L'ingresso della Coop di Storo

aggiornate, di conoscere offerte e promozioni, legate al consumo ma anche al mondo cooperativo e le partnership attive. Come tutte le nuove tecnologie, anche l'app In Cooperazione è oggi uno strumento che guarda al futuro, che sarà con il tempo implementata per dare sempre più risposte e semplificare le conoscenze.

Sempre sulla seconda domanda ricordo la possibilità per le **associazioni** di avere a fine anno uno sconto del 10% sul totale degli acquisti effettuati: un piccolo segnale di vicinanza e sostegno per il loro importante operato. In tema di attività sociali ricordo anche il progetto **"Consumo consapevole"** dedicato alle scuole elementari di Storo, dove una classe ha potuto frequentare una lezione sulla conoscenza dei prodotti e delle etichette alimentari, facendo poi la spesa nel nostro negozio per sperimentare le conoscenze acquisite. Un'iniziativa importante e di conoscenza diretta rivolta agli alunni, che ripeteremo anche quest'anno.

Quali sono le sfide del futuro? La prima è legata al modello distributivo ed alla convenienza. I nostri negozi devono continuare a essere luoghi di servizio accoglienti e comodi per la frequen-

za delle persone e al contempo garantire convenienza e buon assortimento. Siamo quindi anche chiamati a ragionare su nuove modalità di **servizio: spesa a domicilio e spesa on line**, iniziative che anche a livello di sistema trentino sono allo studio per dare delle proposte di sistema.

Un altro aspetto che ci accomuna a tutte le altre realtà cooperative è quello del legame con la base sociale e più in generale alla **trasmissione dei valori cooperativi alle nuove generazioni**. Far capire che i comportamenti e le scelte individuali hanno sempre anche un impatto sulle comunità in cui viviamo nel presente e nel futuro.

Far conoscere il modello cooperativo, il suo modo di dare risposte avendo sempre fra gli obiettivi anche i valori della **solidarietà e del bene comune è ad oggi una delle sfide e dei compiti che la cooperazione ha verso le nuove generazioni e le comunità**. Solo così i valori che hanno ispirato i nostri avi fondatori potranno continuare a vivere, adattandosi ai tempi e ai mutamenti, ma mantenendo nel proprio essere una coscienza di base capace di generare consapevolezza, sviluppo e coesione.

CER - La Buona Fonte cresce: ampliato l'ambito operativo e nuove opportunità per il territorio, nel rispetto dei valori fondanti

di Elisa Lombardi, Presidente CER la Buona Fonte Riccomassimo

La Comunità Energetica Rinnovabile La Buona Fonte - CER Riccomassimo prosegue il proprio percorso di crescita e consolidamento, mantenendo saldi i principi che ne hanno ispirato la nascita: produzione e condivisione locale di energia rinnovabile, partecipazione attiva dei cittadini e ricadute concrete a beneficio della comunità.

Nel mese di agosto l'assemblea dei soci ha approvato una modifica statutaria significativa, con l'obiettivo di ampliare l'ambito di operatività della CER alla cabina primaria, estendendo così il perimetro territoriale fino al limite con Condino, Ponte Caffaro e parte della Val di Ledro.

Questa scelta consente di includere nella configurazione nuovi impianti di produzione da fonti

rinnovabili fino a 1 MW ciascuno, in coerenza con quanto previsto dal Decreto CACER (D.M. 7 dicembre 2023, n. 414), rafforzando la capacità della Comunità di generare energia condivisa e valorizzare le opportunità offerte dall'attuale quadro normativo.

L'ampliamento non rappresenta uno snaturamento della CER, bensì un'evoluzione coerente con la sua missione originaria. L'intento non è cambiare identità, ma allargare il perimetro del beneficio a un territorio locale più ampio, mantenendo al centro la dimensione comunitaria, la governance partecipata e il radicamento territoriale.

Parallelamente, sono stati avviati tavoli di lavoro con diversi soggetti locali, a partire da CEDIS, con cui si è aperto un confronto costrut-

tivo sulle prospettive di sviluppo della configurazione energetica e sulle possibili sinergie tecniche e organizzative. Il dialogo con gli attori del territorio è fondamentale per costruire un modello solido, efficiente e realmente condiviso. Nel frattempo, la CER continua a partecipare attivamente ai tavoli di confronto promossi dalla Provincia Autonoma di Trento (PAT), insieme alle altre Comunità Energetiche presenti sul territorio provinciale. Questo lavoro condiviso permette di affrontare in modo coordinato gli aspetti normativi, tecnici e gestionali, contribuendo alla costruzione di un modello provinciale di comunità energetiche sempre più strutturato e coerente.

L'obiettivo resta infatti quello che ha guidato la nascita della Comunità Energetica: riversare sul territorio i vantaggi economici derivanti dalla condivisione dell'energia, sostenendo iniziative a valenza sociale, ambientale e comunitaria. La CER non è solo uno strumento tecnico di produzione e autoconsumo collettivo, ma un progetto capace di generare valore diffuso, promuovere sostenibilità e rafforzare il legame tra energia e bene comune.

La sfida dei prossimi mesi sarà consolidare questa fase di crescita, coinvolgere nuovi aderenti e sviluppare progettualità capaci di trasformare gli incentivi e i benefici economici in opportunità concrete per la nostra comunità. La Buona Fonte - CER Riccomassimo continua così il proprio cammino, con uno sguardo aperto al futuro ma con radici ben salde nel territorio.





Reportage dal Ciad

di Emiliano Gelmini

Ringrazio il Bollettino comunale di Storo per avermi chiesto di scrivere di questa esperienza, invito che ho accettato volentieri perché credo sia importante raccontare non solo ciò che si è fatto, ma soprattutto ciò che si è visto e compreso. Parlare del mio periodo in Ciad significa parlare di don Costantino Malcotti, nostro compaesano e missionario in Africa da ormai quindici anni, e del lavoro che sta portando avanti. Ma significa anche raccontare un paese quasi assente dal nostro immaginario collettivo e riflettere sulle responsabilità storiche, politiche ed economiche che l'Occidente continua ad avere nei confronti dell'Africa. In pochi conoscono il Ciad: eppure è uno Stato grande cinque volte l'Italia, situato a sud della Libia, nel cuore del continente africano.

Il mio viaggio è iniziato molto prima della partenza fisica. Da anni avevo il desiderio di fare un'esperienza di volontariato (non ne-

cessariamente in Africa) e avevo sempre pensato di dovermi appoggiare a qualche associazione strutturata, ONG o ONLUS. L'occasione è arrivata invece in modo inatteso. Parlando con alcune ragazze amiche di don Tino, che in quel periodo era rientrato a Storo per un mese di pausa, ho saputo che al don sarebbe servita una mano. L'ho contattato e mi ha spiegato il progetto che stava portando avanti, il centro agricolo che stava costruendo e le difficoltà quotidiane legate a quel contesto. Tramite lui sono entrato in contatto con la Diocesi di Trento, che ha seguito la parte burocratica del viaggio. Ho dovuto fare diversi vaccini, tra cui quello obbligatorio contro la febbre gialla, e su consiglio medico ho seguito anche la profilassi antimalarica. Sono partito il 15 ottobre 2025 e sono rientrato il 15 dicembre: due mesi intensi che cercherò qui di raccontare.

Mi trovavo nel sud del Ciad, vici-



no alla cittadina di Doba e al villaggio di Dokapti, a circa dodici ore di auto dalla capitale N'Djamena, dove sono atterrato. In piena campagna, in un'area dove fino a pochi anni fa non c'era praticamente nulla, sorge la casa di don Tino; attorno ad essa, sta prendendo forma quello che è stato ribattezzato centro agricolo di trasferimento tecnologico. L'obiettivo del centro è quello di sperimentare nuove tecnologie agricole per poi trasmetterle ai contadini dei villaggi della zona, mescolando innovazione e tecniche semplici e ripetibili, compatibili con un contesto in cui non esistono trattori e la meccanizzazione è quasi inesistente.

Rispetto agli standard della regione, il centro appare quasi futuristico: spogliatoi per operai e agronomi, uffici, piccoli e grandi magazzini, un'officina meccanica per la produzione di attrezzi agricoli a trazione animale, opere idrauliche, un impianto fotovoltaico, strumenti avanzati per lo



Emiliano Gelmini (a destra) e don Costantino Malcotti (a sinistra)



studio dei terreni come scanner di nuova generazione per l'analisi del suolo, foto aeree con droni e centraline meteo. Tutto questo serve a rispondere a una domanda essenziale: capire cosa coltivare e quando, in un contesto ambientale estremamente ostile. Il clima è segnato da caldo intenso, sole cocente, poche piogge concentrate in periodi brevi, inondazioni, possibili infestazioni di insetti, terreni sabbiosi e poverissimi, fertili solo in superficie. In Ciad l'agricoltura non è un settore economico come da noi, ma una questione di sopravvivenza. Il mio compito principale è stato quello di affiancare due saldatori locali, Clarisse e Gendode, nella costruzione di attrezzi agricoli a trazione animale utilizzando i disegni forniti dall'unica azienda italiana specializzata in questo tipo di macchine, con sede a Verona. Questa ditta, purtroppo, ha chiuso a fine 2025 per il pensionamento del titolare, il signor Albano, che (approfitto di queste righe per rilanciare quest'opportunità) si è detto disponibile a trasmettere il proprio sapere e la propria esperienza a chi fosse interessato a portarne avanti il lavoro. Prima di partire avevo visitato l'azienda insieme ad Ambrogio, ex insegnante di agronomia, una persona splendida che segue

da Trento i dati e gli sviluppi che arrivano dal centro di don Tino. Nonostante le difficoltà legate al contesto e alle risorse limitate siamo riusciti a realizzare non solo le macchine agricole previste, ma anche cancelli e strutture utili allo sviluppo del centro. Clarisse, un giorno mi chiese se potevo portarla con me al mio ritorno. L'Italia era solo un nome per dire altrove: non ha mai visto il mare, né la neve o una montagna. Ha venticinque anni, ha fatto un solo anno di scuola, è vedova e ha un bambino di sette anni. Ha imparato a saldare con uno dei pochi saldatori della città, diventando estremamente competente. In lei, come in tutta la po-

polazione, ciò che mi ha colpito di più è stata la mancanza di prospettiva, l'impossibilità concreta di immaginare un futuro diverso da quello in cui si è nati.

Spiegarle che il mio passaporto mi permette di entrare in Ciad, mentre il suo passaporto è così debole che ottenere un visto regolare sarebbe praticamente impossibile, è stato uno dei momenti più rivelatori. Questo doppio standard, che normalizziamo ogni giorno, è una delle forme più evidenti e meno discusse di disuguaglianza globale.

La vita quotidiana era semplice e scandita da ritmi molto regolari. Si lavorava dalle sette del mattino alle cinque del pomeriggio,





con una lunga pausa pranzo per sfuggire al caldo inteso delle ore centrali. La sveglia era presto e la sera si andava a letto intorno alle otto, anche perché le possibilità di svago erano limitate e la connessione internet non era disponibile nelle ore serali. Noi eravamo gli unici nel raggio di non so quanti chilometri ad avere il Wi-Fi. La popolazione non disponeva di smartphone nella quasi totalità dei casi, ma quasi tutti avevano un telefono semplice per chiamare e mandare messaggi.

Il sabato si andava in città a Doba per la spesa: la scelta era limitata, ma l'essenziale era disponibile. Approfittavo di questi momenti per fare lunghi giri con la moto del don sull'unica strada asfaltata verso i pozzi petroliferi. La domenica, invece, seguivo don Tino nei villaggi dove celebrava la messa, raggiungendo comunità distanti anche due ore, in moto o auto, su stradine di sabbia dove era facile perdersi, come ci è capitato più volte. Cadere in moto era un rischio reale, ma per fortuna non è mai successo.

Il contesto era quello di piccoli villaggi rurali privi di acqua corrente ed energia elettrica. Dimenticate lavastoviglie, lavatrici, frigoriferi, televisori: solo alcune famiglie disponevano di piccoli pannelli solari per ricaricare il cellulare o accendere una luce. La popolazione vive esclusivamente di agricoltura e l'obiettivo principale è assicurarsi la sicurezza alimentare per tutto l'anno attraverso il raccolto di miglio, sorgo, in minima parte riso, arachidi e tuberi simili alle patate. Le case sono costruite con mattoni fatti a mano lungo i fiumi e hanno tetti in paglia. Il senso di comunità è molto forte, ma i servizi essenziali sono quasi del tutto assenti. La sanità è a pagamento e spesso non accessibile; la mortalità, soprattutto infantile, è tra le più alte al mondo. Anche per questo e per motivi culturali,



le donne fanno molti figli e iniziano a diventare madri molto giovani: molte hanno figli già a tredici anni. L'acqua dei pozzi non è purificata e provoca infezioni frequenti. L'aspettativa di vita media è attorno ai cinquant'anni e le principali cause di morte sono malaria, infezioni e malattie facilmente curabili in altri contesti. La scolarizzazione è limitata: molti bambini non vanno a scuola, che spesso si trova a chilometri di distanza, ma aiutano la famiglia nei campi o con il bestiame.

Il Ciad è annoverato tra i paesi più poveri del pianeta, parte di quel cosiddetto "quarto mondo", caratterizzato da aree marginalizzate e popolazioni prive di

ogni accesso ai servizi essenziali. Questa condizione, tuttavia, non è né casuale né naturale, bensì il risultato diretto di decenni di colonialismo e di un neocolonia-



lismo ancora oggi pervasivo. Inizialmente la Francia ha drenato risorse come cotone, minerali e petrolio, senza generare alcuno sviluppo interno. In seguito, attori statunitensi e malesi hanno proseguito lo sfruttamento petrolifero senza reali investimenti nel tessuto sociale del paese. Attualmente, l'estrazione è dominata da aziende cinesi che, in cambio delle concessioni, stanno realizzando una strada asfaltata che collega la capitale ai pozzi vicino a Doba (dove ci trovavamo noi). Si tratta, però, di un'opera strategica per i loro interessi logistici più che di un servizio alla collettività: al di fuori di quest'area, la rete stradale rimane interamente sterrata. L'isolamento geografico del Ciad, privo di sbocchi al mare, rappresenta un limite strutturale devastante. La costruzione di una ferrovia che colleghi il paese al porto di Douala, in Camerun, sarebbe un'arteria vitale per l'economia; eppure, tale opera non è mai stata realizzata né figura tra i progetti futuri. Anche questa assenza è il retaggio di un dominio coloniale che non ha mai contemplato, tra i suoi obiettivi, il reale progresso della nazione. Un esempio concreto di questa distorsione è il prezzo del car-

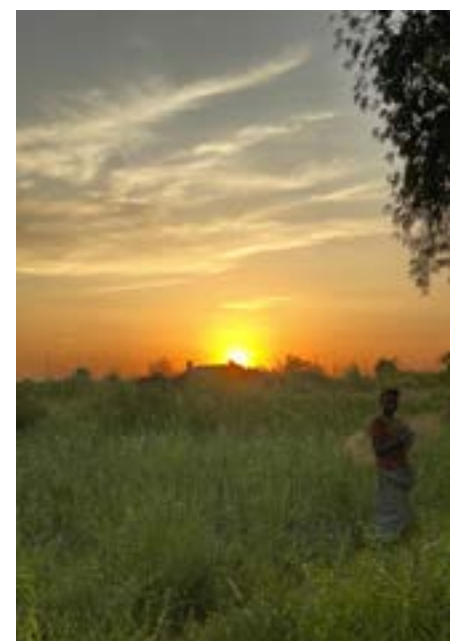


burante. In Ciad, un litro di benzina costa quasi quanto in Italia (quando si trova, perché spesso non c'è). Se confrontiamo questo costo con il potere d'acquisto medio, il paradosso diventa brutale: per gran parte della popolazione, che vive con meno di due euro al giorno, il prezzo di un pieno è proporzionalmente inaccessibile. È come se in Italia la benzina arrivasse a costare oltre cento euro al litro. L'assurdità del sistema è totale: è come se a Storo arrivassero dei colonizzatori, si prendessero tutto il grano e poi ce lo rivendessero a prezzi impossibili. Un cortocircuito dove la risorsa, pur essendo estratta localmente, cessa di appartenere a chi abita quella terra.

Il controllo sul Ciad non si esaurisce nello sfruttamento delle risorse, ma si estende alle leve monetarie e politiche. Il paese utilizza il franco CFA (Colonie Francesi d'Africa poi cambiato in Comunità Finanziarie Africane, o franco coloniale), una valuta di origine coloniale controllata dalla Francia e ancorata all'euro. Questo meccanismo priva gli Stati africani di sovranità monetaria: una moneta così rigida non è pensata per le economie locali, ma serve a tutelare gli interessi europei, garantendo a Parigi una costante influenza sull'area. Il CFA è uno strumento di controllo che per-

mette di condizionare le scelte dei governi africani senza ricorrere a interventi militari diretti. La storia ci insegna che il prezzo dell'emancipazione da questo sistema può essere altissimo, i paesi che tentano di scardinare questi equilibri subiscono forti pressioni esterne, quando non interventi diretti; un esempio drammatico è la fine della Libia di Gheddafi, in cui il progetto di una moneta panafricana fu stroncato da un intervento internazionale che vide anche l'avallo del governo italiano dell'epoca.

Dal punto di vista politico il Ciad è governato da una élite militare. Il presidente Mahamat Déby ha preso il potere dopo la morte del padre, promettendo una transizione democratica mai realizzata. Questa mancanza di legittimità democratica alimenta un clima di tensione perenne: il Paese non è pacificato e lungo i confini operano gruppi ribelli. In particolare verso la frontiera con la Nigeria e nell'area del lago Ciad è presente Boko Haram. L'organizzazione terroristica trova terreno fertile nella povertà estrema, nella disoccupazione e nell'assenza strutturale dello Stato, trasformando la disperazione in uno strumento per il reclutamento. Il Ciad ospita





ta inoltre centinaia di migliaia di rifugiati provenienti dalla Nigeria e soprattutto dalla devastazione del Sudan. Le tendopoli sono immense, città di fango e teli dove le organizzazioni umanitarie lottano contro la mancanza cronica di risorse. È un'umanità dimenticata: migliaia di persone muoiono durante estenuanti marce a piedi, senza assistenza medica né protezione, in un silenzio mediatico quasi totale.

Nella zona in cui mi trovavo io, il problema più sentito era quello etnico. Gli allevatori del nord, legati etnicamente all'élite di potere, scendono verso sud occupando le terre più fertili degli agricoltori locali, protetti dall'impunità garantita dallo Stato. Questo genera tensioni, conflitti, una vera e propria guerra tra poveri per il possesso di un pezzo di terra. Una sera De Gaulle, un collaboratore di don Tino, mi disse con grande amarezza: "Cosa lavoriamo a fare se poi i nostri raccolti verranno mangiati dalle vacche degli allevatori del nord?". In quella frase è racchiusa tutta la frustrazione di un popolo schiacciato da dinamiche più grandi di lui.

Il governo è profondamente corrotto e le risorse della nazione vengono svendute per interessi privati. Gli accordi con la Cina sul

petrolio, ad esempio, ricadono in minima parte sulla popolazione, ma è l'asse con gli Emirati Arabi Uniti a rivelare il volto più oscuro del regime. Vicino al confine con il Sudan, è stato costruito un grande aeroporto internazionale che funge da vero e proprio centro di smistamento per la guerra: gli Emirati lo utilizzano come base d'appoggio per rifornire di armi le milizie sudanesi, le stesse responsabili dei tragici massacri di civili a El Fasher a fine ottobre 2025. In un macro scambio, da quello stesso aeroporto ripartono verso Abu Dhabi le risorse depredate in Sudan, mentre il governo di N'Djamena riceve armi moderne per blindare la propria repressione interna. Molte di queste armi sono di fabbricazione italiana, rendendoci direttamente complici di un sistema di oppressione. Un sistema che si regge sul silenzio: la libertà di stampa in Ciad è tra le peggiori al mondo, impedendo ogni forma di dissenso interno. Tuttavia anche l'Italia fatica a dare lezioni di trasparenza, scivolata al quarantanovesimo posto nelle classifiche internazionali sulla libertà di stampa, superata persino da paesi autoritari come la Mauritania.

La mia esperienza in Ciad è stata difficile da raccontare e profondamente formativa. Ringrazierò sempre don Tino per l'opportunità che mi ha dato, con la consapevolezza che il mio contributo è stato come una singola goccia di acqua nell'oceano. Il lavoro svolto al centro agricolo è utile, concreto e necessario per le persone che vivono lì. Il volontariato, le donazioni e le organizzazioni umanitarie servono, è impossibile negarlo. Ma da soli, purtroppo, non bastano.

Questi due mesi mi hanno fatto capire ancora di più che aiutare davvero significa andare oltre l'aiuto immediato e interrogarsi sulle cause strutturali della povertà. I



problemi del Ciad non sono locali né frutto di incapacità culturale, ma sono il risultato di processi storici legati al colonialismo e a un neocolonialismo economico, monetario e politico che continua ancora oggi. Finché i nostri governi continueranno a sfruttare questi territori attraverso il controllo di risorse, monete, infrastrutture e armi, ogni intervento umanitario resterà inevitabilmente parziale. Forse l'aiuto più importante non è solo partire o donare, ma pretendere che i nostri governi smettano di sfruttare questi popoli. Serve una decolonizzazione reale, che restituisca sovranità economica, politica e monetaria ai paesi africani, liberandoli dal ruolo di bacini di risorse da sfruttare o di pedine in un gioco geopolitico che non gli appartiene.

Il cambiamento più grande che porto a casa è nello sguardo. Tornando in Italia, mi sono reso conto di quanto abbiamo normalizzato il razzismo e un'idea implicita di superiorità. Un'idea che ci permette di sentirci "dalla parte giusta" senza riconoscere le nostre responsabilità dirette nello sfruttamento che produce quelle condizioni. Non siamo superiori a nessuno: il nostro benessere è costruito anche sulla povertà di altri.

Carta d'identità cartacea: validità fino al 3 agosto 2026

Si informa la cittadinanza che, a partire dal **3 agosto 2026**, le **carte d'identità cartacee** non saranno più valide né come documento di riconoscimento sul territorio nazionale né ai fini dell'espatrio. La validità cesserà alla data di scadenza riportata sul documento, se precedente, oppure il **3 agosto 2026**.

La disposizione deriva dall'entrata in vigore del **Regolamento UE 1157/2019**, che ha introdotto requisiti di sicurezza uniformi per i documenti d'identità rilasciati dagli Stati membri e prevede il progressivo superamento dei documenti non conformi ai nuovi standard.

Per questo motivo, i cittadini in possesso di una carta d'identità cartacea sono invitati a **provvedere per tempo alla sostituzione** con la **Carta d'Identità Elettronica (CIE)**, anche se il documento attuale risulta ancora

in corso di validità. Dal **3 agosto 2026**, inoltre, non sarà più possibile rilasciare carte d'identità cartacee valide per l'espatrio, neppure nei casi di urgenza.

Per il rilascio della CIE è necessario presentarsi personalmente all'**Ufficio Anagrafe** con la vecchia carta d'identità o con un altro documento di riconoscimento valido, la tessera sanitaria o il codice fiscale e una fotografia recente conforme ai requisiti previsti. In caso di furto o smarrimento, occorre presentare anche la relativa denuncia. Per chi non possiede alcun documento valido, è richiesta la presenza di due testimoni.

L'acquisizione dei dati allo sportello richiede circa **20 minuti**, mentre il nuovo documento non viene rilasciato immediatamente: la consegna avviene infatti entro **6 giorni lavorativi** a cura del Ministero dell'Interno, che lo spedisce all'indirizzo indicato dal ri-

chiedente. Nell'attesa viene consegnata una **ricevuta cartacea**, valida in Italia come documento di riconoscimento, ma **non valida per l'espatrio**.

Il costo della Carta d'Identità Elettronica è di **22 euro**. Per alcune categorie sono previste ulteriori indicazioni: i **minorenni italiani** devono essere accompagnati da almeno un genitore; i **cittadini stranieri**, maggiorenni o minorenni, devono esibire anche il titolo di soggiorno in corso di validità. Al momento del rinnovo, i cittadini maggiorenni possono inoltre esprimere la propria volontà in merito alla **donazione di organi e tessuti**.

Si invita pertanto la popolazione a verificare per tempo il proprio documento e, se ancora in possesso della versione cartacea, a programmare la richiesta della CIE senza attendere la scadenza finale.





Frodi bancarie digitali, come riconoscerle e cosa fare per difendersi

Informazioni tratte dal volantino informativo de
La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Presanella

Le frodi bancarie si stanno spostando sempre più sul piano digitale, sfruttando strumenti di comunicazione quotidiani come telefono, email, SMS, WhatsApp e social network. Il meccanismo, però, resta quasi sempre lo stesso: **creare urgenza, confusione e timore per spingere la vittima ad agire senza verificare.**

Come riconoscere una truffa

Secondo le indicazioni contenute nel materiale informativo, **i truffatori si presentano spesso come figure affidabili**: consulenti bancari, operatori tecnici o persino appartenenti alle Forze dell'Ordine. Usano toni pacati e professionali e costruiscono una narrazione credibile per ottenere fiducia. Tra i pretesti più ricorrenti ci sono accessi sospetti al conto, presunti problemi fiscali o legali, emergenze che coinvolgerebbero familiari, oppure falsi allarmi informatici su virus e dispositivi compromessi.

Come avviene una truffa

L'obiettivo è quasi sempre quello di ottenere dati riservati: codici di accesso all'home banking, PIN, password, codici temporanei di autenticazione, dati delle carte di pagamento o altre informazioni personali. In altri casi, la vittima viene indotta a cliccare su link che rimandano a siti contraffatti, a scaricare allegati dannosi o a effettuare bonifici verso IBAN indicati dai truffatori.

Un elemento particolarmente insidioso è la capacità di falsificare il numero chiamante o il mittente dei messaggi: sul display potrebbe comparire un contatto apparentemente attendibile, come quello di una banca o di una caserma, senza che lo sia realmente. Per questo, l'invito principale è non fidarsi dell'apparenza e interrompere subito la conversazione in caso di dubbio, verificando l'identità dell'interlocutore solo attraverso canali ufficiali già noti.

Come riconoscere un truffatore?

Solitamente i frodatori e le frodatrici si presentano come **rappresentanti di enti riconosciuti e affidabili**, spesso utilizzando nomi fittizi: consulenti bancari, assistenti Inbank, tecnici informatici o Forze dell'Ordine. Parlano con **calma e professionalità**, cercando di instaurare un rapporto di fiducia e protezione che ti convince a seguire le loro istruzioni.

Si avvalgono di tecniche di manipolazione psicologica, rappresentando **situazioni gravi e urgenti** per indurti ad **agire immediatamente**, come ad esempio:

- un accesso non autorizzato al tuo conto o una transazione sospetta. Per "proteggerti", ti chiedono di comunicare loro le tue credenziali, il PIN o i codici di sicurezza che ricevi via SMS/Notify;
- problemi con le tasse, multe non pagate o procedimenti legali che richiedono un pagamento immediato o la fornitura di dati sensibili per "risolvere" la questione;
- un familiare in una situazione di emergenza (incidente, arresto, bisogno urgente di denaro) che ha bisogno di un bonifico immediato;
- un virus o un grave problema di sicurezza sul tuo computer, che per essere risolto richiede l'installazione di un software da loro consigliato.



Come difendersi

Tra le **regole di prevenzione** più importanti ci sono:

- non condividere mai credenziali o dati delle carte
- non cliccare su link ricevuti via messaggio o email
- controllare con attenzione l'indirizzo web dei siti visitati
- non inviare denaro a beneficiari sconosciuti
- proteggere i propri dispositivi utilizzando software e store ufficiali.

Il materiale ricorda inoltre che nessun operatore bancario né appartenente alle Forze dell'Ordine è autorizzato a chiedere telefonicamente dati bancari o a imporre operazioni finanziarie.

In caso di sospetta truffa, è consigliato agire subito:

- cambiare la password di accesso all'home banking oppure bloccare la propria postazione inserendo la password errata finché viene bloccata
- bloccare le carte di pagamento coinvolte
- segnalare l'accaduto alla propria filiale o al proprio istituto usando recapiti ufficiali
- presentare denuncia alle Forze dell'Ordine.

La tempestività, in questi casi, può fare la differenza nel limitare i danni.

Come difendersi?

- Diffida delle richieste urgenti: fermati, pensa, verifica e fai domande.
- In caso di dubbi, interrompi immediatamente la conversazione, verifica l'identità dell'interlocutore contattandolo tramite i contatti ufficiali dell'ente;
- Ricorda: nessun operatore della banca né delle Forze dell'Ordine è autorizzato a chiedere telefonicamente dati personali o bancari, o a obbligarti a eseguire operazioni finanziarie.
- Non condividere mai con nessuno i dati delle tue carte e del tuo InBank;
- Non cliccare mai su link o allegati arrivati via mail, SMS, chat social;
- Verifica sempre l'affidabilità del sito web, analizzando l'URL;
- Non inviare mai denaro a beneficiari sconosciuti;
- Proteggi i tuoi dispositivi e utilizza siti e store ufficiali.

Come può avvenire una truffa?

Il contatto avviene attraverso i canali di comunicazione più comuni:

- **E-mail, SMS, WhatsApp e Social Media** con messaggi scritti;
- **Telefono** con una chiamata.

Cosa cercano di ottenere?

- numero, CVV (codice di controllo) e pin delle tue carte;
- codici di accesso, pin o password del tuo InBank;
- codici temporanei di autenticazione o di conferma (Notify);
- informazioni riservate o dati sensibili;

Potrebbero inoltre indurti a:

- cliccare su link che portano a siti fasulli di InBank, tramite i quali possono accedere alle tue informazioni;
- effettuare un bonifico su un IBAN da loro indicato;
- scaricare allegati e link che infettano il tuo dispositivo con software malevoli in grado estrarre informazioni sensibili o manipolare le tue transazioni.



I truffatori spesso utilizzano tecniche informatiche in grado di falsificare il nome del mittente delle mail o il numero di telefono da cui chiamano.

Potrebbe quindi apparire il numero del centralino de La Cassa Rurale oppure quello della Caserma dei Carabinieri!

Cai da l'Hermann



Ex Combattenti



Gruppo Dance



Mary Poppins



Molom Al Diaol



New Generation



Osei Scapè



Sbandati



Tuch Nuch

